Martedì 27 Marzo 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLI — N. 73

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 1.5

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 35,— Semestre » 18,— Trimestre L. 17 Mese » 6. Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 75.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Mazzini 18 UDINE (Tel. 2-60) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca [illegible] — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffa Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Un saluto augurale

Il direttore del R. Laboratorio - Scuola «Benito Mussolini» ha diretto ai giovani avanguardisti della Scuola che sono passati domenica a far parte della Milizia fascista, il seguente saluto augurale:

«Nel IX annuale della fondazione dei Fasci, i giovani Avanguardisti, ricchi di entusiasmo e di fede spontanea, serena, passeranno a far parte del Partito Fascista e della Milizia. Entrano essi da oggi a servire nelle file del Partito, dove si incontreranno e si uniranno in una sola grande Famiglia con le Camicie Nere delle prime ardenti lotte per purificare la Patria dai venefici miasmi delle correnti politiche - sociali dissolvitrici.

Anche la nostra Scuola ha l'ambito onore di immettere nelle file della grande famiglia giovani forze che sono gli alunni seguenti: Comarin Ruggero — Zanelli Raimondo — Del Cozzo Francesco — Guerra Angelo — Ortis Luigi — Madussi Diego — Candussio Fiore — Lupieri Domenico — Torresini Sergio.

A loro, che oggi ricevono il distintivo ed il moschetto, simbolo ed onore di una grande bellissima idea e di un dovere sacro per ogni cittadino che desidera servire la Patria, rivolgo il mio plauso entusiastico e il mio augurale alalà a nome di questa scuola che si intitola al Duce magnanimo. — Il Direttore: prof. A. Carattolio.

Incontro calcistico mancato

La partita di calcio che avrebbe dovuto aver luogo fra la Serenissima di Udine e la Gemonese non è stata disputata causa l'assenza dell'arbitro, il quale probabilmente ritenne opportuno non scomodarsi mentre il tempo e le condizioni del campo avrebbero permesso lo svolgimento regolare dell'incontro.

A nostro parere l'O. N. D. dovrebbe occuparsi un po' più e prendere provvedimenti perchè non si ripetano simili incidenti che vanno a tutto svantaggio delle squadre dopolavoristiche le cui finanze, è risaputo, non sono forti.

TARCENTO

Teatro dell'Asilo

Malgrado il tempo perverso che permane tutt'ora a contrastare il passo alla sospirata e deliziosa primavera, domenica scorsa, la Sezione Filodrammatica Udinese della Federazione Nazionale Italiana ex Allievi di D. Bosco, preceduta dalla sua meritata fama e dalla squisita simpatia che l'accompagna ovunque, ha saputo attirare al teatro dell'Asilo tanta gente quanta bastava a coprire tutti i posti che vi erano disponibili. Non è nostro costume abbandonarci a lodi sperticate sviando lo stesso senso della critica che dev'essere serena, posata, tranquilla e sopratutto sincera poichè la verità non deve far torto ad alcuno. Dire adunque che il dramma di Giorgio Lanteri «Ali spezzate» ha ottenuto mercè il colorito di forma impressogli dai giovani artisti un insperato e quanto lusinghiero successo, è affermare semplicemente un dato di fatto reale e null'altro!

In ogni lavoro dove gli agenti sono tutti di sesso maschile o tutti di sesso femminile, essendo la promiscuità interdetta per ragioni di disciplina morale, è impossibile non scorgervi un vizio di forma iniziale. Per queste ragioni, la mancanza assoluta del complemento artistico necessario, il quale deve sempre essere concepito assieme dalla scena e solo ricordato per riflesso, mutila qualsiasi produzione tanto quelle per il solo teatro maschile quanto, e a maggior ragione, quelle per il solo teatro femminile. Assistere quindi ad uno di questi trattenimenti senza patire la sensazione di questo vuoto vuol dire che tanto l'autore quanto gli attori sanno il fatto loro!

Solenne cerimonia per la leva fascista

Malgrado il tempo avverso la cerimonia celebrativa dell'annuale dei Fasci ha avuto magnifico svolgimento grazie al concorso delle autorità e della popolazione.

Furono accolti entusiasticamente i fascisti e avanguardisti reduci da Udine e, alle ore 17, tutti convennero al Teatro Sociale che in breve fu affollato di cittadini. Dopo un applaudito concerto della banda locale la cerimonia ebbe svolgimento con stile fascista.

Il Podestà rag. Gino Mosca recò il suo saluto, con brevi alate parole, ai giovani militi e avanguardisti della seconda leva, ed esaltò la Rivoluzione fascista e le conquiste del Regime. Diede infine lettura del seguente telegramma da inviarsi a S. E. Mussolini:

«Nel giorno memorando fascisti Tarcento segno ammirata gratitudine rinnovano Duce amatissimo giuramento disciplina fedele ed operosa — Segretario Politico Mosca».

SAN DANIELE

Un'offerta al Fascio

Il sig. Luigi Moschioni di Udine, con fine e gentil pensiero, per onorare la memoria del proprio figlioccio Luigi Battigelli di Antonio, crudelmente strappato alla vita ha versato alla Sezione locale del Fascio L. 40 per beneficare con venti lire ciascuno, una «Piccola Italiana» ed un «Balilla» di famiglie locali bisognose.

Questa modesta elargizione, e per la sua causa e per la sua finalità, vuole l'elogio di tutti i buoni.

DIGNANO

Esito del corso premilitare

Lunedì 19 si svolsero in S. Daniele, presso quel Comando di Centuria, gli esami del secondo corso premilitare tenutosi qui in Dignano, ed al quale presero parte 40 allievi del luogo e dei comuni limitrofi di Coseano e Flaibano.

L'esito fu dei più brillanti, poichè i promossi raggiunsero il significativo numero di 39. Di ciò va data lode al Direttore del Corso sig. Gius. Zancani Capitano in Congedo ed all'Istruttore sig. Attilio Zavagno. Formuliamo l'augurio che anche gli allievi del primo anno della classe 1909 abbiano pur essi a ben figurare — e che, visto l'esito di questo primo anno, l'Autorità Superiore vorrà mantenere qui anche per i prossimi anni la sede del Corso, pel quale i Comuni interessati non vorranno negare il loro contributo ed il loro appoggio per fornire del necessario una sì utile istituzione.

CODROIPO

Passaggio dell'on. Rossoni

Domenica, alle ore 15.30, fu qui di passaggio l'on. Rossoni, diretto ad Udine.

Nonostante il tempo pessimo, si trovavano ad attenderlo le Autorità, Sindacati, Istituzioni con vessillo, la Banda locale e molto popolo.

Giunto l'automobile recante l'on. Rossoni in Piazza Vittorio Emanuele III., egli ne discese, accolto dal Podestà e dalle Rappresentanze che gli porsero il saluto del Comune, ed offersero in omaggio un ricco mazzo di garofani. L'on. Rossoni ringraziò dell'acoglienza avuta, accennando brevemente ai compiti del Sindacalismo, indi rimontato in vettura partì alla volta di Udine.

Funebri

Ieri spegnevasi all'età di ottantaquattro anni, la signora Caucig Lucia vedova Pittoni, madre dell'egr. cav. Giacomo Pittoni, Direttore della locale Banca Cooperativa. Oggi, alle 10, le sono state rese le funebri onoranze che riuscirono, benchè la pioggia cadesse incessante, una vera dimostrazione di generale cordoglio.

CASARSA

Leva Avanguardista

Alle dieci di ieri, nonostante il pessimo tempo, nella sala Municipale, si è svolta la cerimonia, semplice ed austera, del passaggio dei Balilla nati nel 1914 all'Avanguardia.

Al segretario politico sig. Orlando Stegagno presentò le giovani reclute il comandante la 33.a Centuria sig. Ciro Sandri.

Agli intervenuti, il segretario politico, giustificando l'assenza del Presidente del Comitato locale dell'O. N. B. dovuta a imprescindibili ragioni professionali, ha rivolto nobilissime espressioni significanti il valore della continuità educativa dell'Istituzione terminando con un entusiastico alalà al Re, al Regime, al Duce.

Lutto cittadino

(26) La triste notizia, oggi diffusa, della morte del giovane conte Leonardo de Concina fu Daniele, ieri avvenuta, a soli 36 anni, nella di lui villa di Lorenzago, dove soggiornava per ragioni di cura, benchè attesa, mosse in tutta la cittadinanza un senso di profondo cordoglio.

La giovane esistenza del conte Leonardo de Concina, al quale avrebbero dovuto arridere, per la sua grande bontà e per le sue ricchezze prodigate al bene degli umili e dei bisognosi, le più legittime gioie della vita, è stata tutta una esistenza di sacrificio.

Rimasto, per tragiche sciagure famigliari, unico figlio dei defunti genitori conte Daniele de Concina e contessa Angelina Gradenigo, rinunziò durante la guerra, benchè cagionevole di salute, ad un posto di comodo all'atto della mobilitazione e di sua elezione volle essere arruolato nel Corpo dell'artiglieria da Montagna, posto di fatiche e di rischi che egli prescelse seguendo il nobile impulso del suo cuore generoso di italiano. Comandato dal Corpo di spedizione in Albania, contrasse in quelle regioni il glagello della malaria che lo minorò senza rimedio.

Rimandato in convalescenza in famiglia poco prima dell'armistizio, parve migliorare. Ed allora dedicò tutto se stesso al bene del suo paese dei suoi contadini che lo adorarono e lo adorano come un santo benefattore. Fu sindaco di Casarsa ma dovette per le peggiorate sue condizioni di salute, dimettersi dalla carica nel 1924.

La sua morte è un lutto cittadino. Non lascia nessun rancore; tutto è nobile nella sua vita.

La salma compianta sarà pietosamente accolta e vegliata nella camera ardente nella sua villa.

I combattenti, fra i quali molti commilitoni della sua Batteria, si sono profferti per la Guardia d'Onore.

Alla sua eletta giovane sposa, contessa Luigia Pelissetti figlia del valoroso capitano di lungo corso Oreste Pelissetti, ed ai congiunti tutti, le più fervide condoglianze.

Echi di un furto

I generi di privativa e di negozio rubati nell'esercizio condotto dal sig. Dionisio Aman erano di proprietà del sig. Angelo Cinat. La biciletta ricuperata nei pressi di Zoppola era invece di proprietà del conduttore l'esercizio sig. Aman Dionisio.

CRONACA CIVIDALESE

Il grande successo del Concerto di Musica Sacra

(26) Ambiente più adatto, più suggestivo del nostro storico S. Francesco non potevano trovare gli organizzatori del riuscitissimo concerto di musica sacra di iersera, tenutosi a beneficio dell'erigendo monumento ai Caduti in Guerra.

Presentato in sì degna cornice, il quadro musicale ebbe il suo giusto risalto.

Programma severo, scelto con intuito artistico: preparazione accurata, coscienziosa delle masse corale ed orchestrale: direzione sicura, geniale.

Il pubblico numerosissimo, ad onta del pessimo tempo comprese tutto ciò, e, fin dal principio, seguì con cieca e religiosa attenzione lo svolgersi del programma tributando, ad ogni finire di pezzo, applausi sentiti e calorosi.

Lode dunque alla brava ed appassionata Società Corale «Jacopo Tomadini», iniziatrice del Concerto, lode alla disciplinata orchestra cividalese che vi cooperò; lode sopratutto all'infaticabile maestro-direttore sig. Agostino Cozzarolo, il quale iersera ha saputo e voluto dimostrarci che anche a Cividale è possibile ottenere ottime esecuzioni di musica sacra. E, diciamolo francamente, crediamo che anche in centri ben maggiori del nostro, non sia cosa tanto facile organizzare una manifestazione musicale dell'importanza di quella di iersera.

Il programma venne iniziato con le vibranti acclamazioni a 6 voci del Casimiri; dei quattro brani orchestrali che seguirono (Corelli, Pergolasi, Marcello) piacque immensamente il salmo 30 del Marcello. Sussurrato con estrema finezza dagli archi con sordino, il pezzo ebbe la potenza di farci credere, visione di sogno al ridestarsi delle voci dei vecchi Minori Osservanti in un lento e pio salmodiare lontano!

Il coro affrontò con onore il poderoso e difficilissimo «Laudate Dominum» a 5 voci del Palestrina: «L'Inno alla Croce» del nostro Tomadini ed il «Jesu dulcis memoria» del Rihocsky ebbero pure buon risalto, perchè eseguiti con colorito e con perfetto affiatamento.

La seconda parte del programma era dedicata alla Messa «Gloria in excelsis Deo» del maestro Rihowsky per coro a 4 voci dispari, armonium ed orchestra. Confessiamo che la musica di questo geniale compositore cecoslovacco (è nativo di Praga) del quale fino a ieri ignoravamo anche il nome, ci parve una vera rivelazione. Ispirazione geniale, semplice, devota; assoluta padronanza della forma, intuito perfetto degli effetti sì delle voci che degli strumenti, fluidità melodica talora travolgente e pur sempre nobile ed eletta, fanno di questa composizione un autentico gioiello.

Il raccolto «Kyrie» è seguito da un «Gloria» pieno di slancio e da un poderoso «Credo» il quale culmina nella solenne frase a gran voce del «Unam Santam Catholicam ed Apostolicam Ecclesiam» brano di potente e vibrante sonorità, che fa scattare l'uditorio conquiso da tanta grandiosità. Il testo latino nella sua precisa affermazione non poteva avere commento musicale più appropriato.

Un bel brano orchestrale all'«Offertorio»; una frase felice che si snoda fra i primi ed i secondi violini, fra i celli e le viole e si ripete con indovinata insistenza; dopo il «Sanctus» pieno di devozione, il dolcissimo indimenticabile «Benedictus», ciò che di più soave e di celestiale si può immaginare. Tale brano ci pare un autentico capolavoro. Ed infine l'«Agnus Dei» che col suo tema ci richiama al raccoglimento devoto del Kyrie.

Tali le nostre affrettate impressioni sulla musica del Richowsky, il Perosi della Cecoslovacchia, autore di altri pregevoli lavori, di alcuno dei quali, il «Te Deum» il nostro bravo Cozzarolo ci promette, in un non lontano avvenire, l'audizione. E noi lo prendiamo in parola e gli siamo grati per il bene che Egli ed i suoi compagni d'arte ci hanno iersera procurato.

Il pubblico, come dissi più sopra, ha visibilmente dimostrato il suo compiacimento, ma il maestro Cozzarolo, ma gli esecutori tutti iersera hanno certamente provato una soddisfazione maggiore di quella dell'applauso del pubblico; essi hanno certamente percepito nel tempio la presenza in mezzo a loro di due grandi Spiriti invisibili che li hanno guidati che hanno gioito di tanta festa d'arte, che li hanno incitati a continuare... gli spiriti immortali di Candotti e di Tomadini.

x

Il giuramento delle nuove Camicie nere

Per l'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, si è svolta anche qui la patriottica e significativa manifestazione, dal passaggio dei Balilla negli Avanguardisti e di questi nella grande famiglia delle Camicie Nere. La cerimonia ha avuto carattere di austerità e di pura fede fascista si è compiuta nell'atrio del R. Convitto Nazionale. Presenziavano il vice commissario e segretario politico del Fascio, dott. Giuseppe Mulloni il Presidente dell'Opera Balilla avv. Giuseppe Sandrini, il rappresentante della Federazione Combattenti, prof. Antonio Catalani, il presidente della Sezione Combattenti rag. Antonio Persoglia, i C. M. della Milizia Zuliani Antonio e Pacilio, il colonnello degli Alpini cav. Alessandro Bombardi con l'aiutante capitano Artale, il tenente dei Reali carabinieri Azzolin Renzo, il prof. comm. Domiacusig preside del Liceo, il prof. Argenton preside delle complementari, il cav. Rieppi direttore scuole elementari, le signore Micoli Persoglia, Anita di Lenardo Basadonna e Amelia Zuliani per il Fascio Femminile; altre rappresentanze ancora dell'Opera Dopolavoro, dei Balilla, dei Combattenti e dei Mutilati.

Nel maestoso atrio, di fronte alla lapide degli studenti caduti in guerra e delle effigie di Sua Maestà il Re e di S. E. il Duce, stavano la numerosa schiera dei Balilla e degli Avanguardisti che prima erano state passate in rivista dalle autorità. Il presidente dell'Opera Nazionale Balilla avv. Giuseppe Sandrini ringraziate le Autorità intervenute saluta con nobilissime parole i nuovi figli dell'Italia Fascista che in questa memoranda giornata entrano nelle file del Partito e ricorda loro il grande onore che da tale passaggio ad essi proviene e con l'onore il massimo dei doveri: servire con fedeltà, con disinteresse con sacrificio la Patria, dimostrando di esserne degni di appartenere, a questa Italia Vittoriosa e grande che ha finalmente ripreso il suo posto nel mondo, con la guida infallibile del Duce, nel nome del quale invita a giurare. Il giuramento è ripetuto da tutta la folta schiera, seguito dal grido «A noi!».

Le parole dell'avv. Sandrini sono state accolte da vibranti applausi.

Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane, chiudono la significativa cerimonia col canto dell'inno «Giovinezza».

Fascio Femminile

Ieri mattina nel locale delle scuole elementari vi fu la solita domenicale adunata delle Piccole e Giovani italiane. Causa il tempo insistentemente piovoso non poterono aver luogo le esercitazioni ginniche, per cui le giovani schiere, accompagnate dalle assidue e solerti dirigenti signore Amelia Zuliani e Anita di Lenardo de Basadonna, vennero raccolte nel gabinetto di scienze ove l'instancabile egregio insegnante sig. Achille di Varmo, con precedente relativa spiegazione, proiettò diverse e svariate films di carattere eminentemente morale e istruttivo.

Trascorse così circa un'ora e mezza nel più sano ed educativo divertimento. Poi al momento convenuto la giovane schiera in colonna serrata e composta si diresse al Collegio Convitto Nazionale, ove, dietro, significativo e gentile invito, partecipò alla cerimonia della Leva fascista, portando con la loro presenza il fraterno augurale loro gentile saluto.

Unione Ginnico Sportiva dell'O. N. D.

I soci sono convocati in Assemblea Ordinaria il 31 corr. alle ore 20 (precise), nella Sala «Aviani» g. c. per trattare il seguente Ordine del giorno: Relazione del Consiglio — Bilancio 1927 — Varie.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Grande avvenimento musicale

Come scrivemmo, in seguito ad invito della Presidenza del Circolo Cittadino, domani sera, mercoledì alle ore 21.15 nelle sale del Circolo stesso, il chiarissimo prof. m.o Emanuele Lumia, direttore dell'Istituto Filarmonico, offrirà un eccezionale concerto di violino e piano. Il m.o Lumia ha fama di concertista eletto perciò l'attesa è vivissima e gradita. Lo accompagnerà al piano la distinta giovane professoressa signorina Pia Baschiera, diplomata con voto magnifico dal Conservatorio di Milano, la quale per la prima volta si presenterà al pubblico, eseguendo elevate e difficili esecuzioni.

MANIAGO

Cerimonie patriottiche

Per l'anniversario della fondazione dei Fasci anche qui si è svolta una solenne cerimonia. Balilla, avanguardisti, premilitari, milizia, piccole italiane agli ordini dei loro comandanti Li Calzi Angelo della Coorte, Giordani dei premilitari, e la centuria.

Tutti, essendo impossibile compiere la cerimonia all'aperto, si schierarono in bell'ordine nella vasta sala del palazzo scolastico, preparata con piante ornamentali e tricolori. Presenziavano tutte le scolaresche con il corpo insegnante al completo; la Scuola di Disegno; la Scuola Professionale Femminile; l'Istituto Tecnico coi professori; le Piccole Italiane e i Balilla di Maniago Libero, tutte le autorità locali. Il segretario politico e vice podestà sig. Piero Morassi passò in rivista tutte le associazioni faciste e per primo porse il saluto in breve stile fascista ai presenti e parlò dell'idea fascista che deve essere radicalmente inculcata in quanti amano la Patria ed il Regime. Finì inneggiando al Re, all'Italia, al Duce.

Lo seguì con vibrata parola il comandante la Coorte maestro Li Calzi ex ufficiale del R. Esercito, ferito e decorato al valor militare; indi il comandante Giordani il quale, rivolgendosi in modo particolare agli avanguardisti e ai Balilla, disse loro dell'altissimo significato al quale è assurta la cerimonia. Siano fieri di entrare a far parte di quella Milizia che oggi non è soltanto la forza armata del Partito, ma è l'avanguardia della Patria destinata a formare i battaglioni d'assalto ed esporre i propri petti per la grandezza della Patria, per Roma imperiale. Siate la fede integra nel Partito per meglio compiere il vostro dovere — egli chiuse — ed io cercherò di plasmare le vostre anime così da rendervi coscienti dell'alta opera che darete alla Patria.

Anch'egli ha inneggiato da ultimo al Re, all'Italia, al Duce.

SACILE

La leva fascista

La ricorrenza del nono anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento fu celebrata nell'Aula Magna delle Scuole Elementari, alla presenza delle autorit civili e militari locali, del Segretario politico del Fascio, del presidente del Comitato dell'Opera Naz. Balilla, del comandante della 9.a Coorte Balilla e della rappresentanza dell'Ass. Naz. Insegnanti Fascisti con la cerimonia del passaggio dei Balilla aventi l'età prescritta agli avanguardisti, e con la distribuzione della tessera del 1928. Tennero appropriati, eloquenti discorsi i signori Attilio Mantovani presidente dell'Opera Naz. Balilla e il comandante della 9.a Coorte Balilla prof. Pietro Giongo. I Balilla salutarono quindi romanamente i compagni promossi e questi risposero al saluto inneggiando al Duce.

Ha quindi inizio la cerimonia della distribuzione delle tessere ai fascisti e prende la parola il Segretario politico avv. Angelo Sartori, il quale ricorda la storia gloriosa del Fascismo e prosegue:

— Ma se noi oggi guardiamo il passato, non è già per contemplarlo e vivere di esso; ma lo guardiamo per prender da esso le forze nuove, per ritemprare la nostra fede onde realizzare quell'immenso avvenire che ancora ci avanza. Poichè il Fascismo ha fatto molto, ma molto ancora dovrà fare. E molto ancora dobbiamo fare noi, fascisti, su noi stessi. Dobbiamo porci la disciplina più ferrea per vincere, dobbiamo lasciare i gretti personalismi che ancora ci guastano e, avendo solo presente le fortune della Patria, dimenticare noi stessi e darci interamente ad essa.

Terminato l'applaudito discorso, il Segretario politico procede alla distribuzione delle tessere.

ARTE e TEATRI

TEATRO ROSSINI

"El pare de Venezia" di A. Rossato.

E' superfluo dire che il padre di Venezia è Daniele Manin, il tribuno, il repubblicano ardente, colui che dopo anni di ingiusto oblio dorme per sempre il suo sonno all'ombra della cattedrale testimone muta di eventi secolari sublimi.

E la commedia udita iersera è tutta imperniata sul nome di Manin, all'epoca della gloriosa difesa del 1849. Anzi l'azione — un po' fiacca e monotona a dir il vero — si svolge tutta in casa Manin, dopo che il popolo veneziano liberò dal carcere l'animoso avvocato assieme al Tommaseo.

Nel primo atto Manin si sente forte dell'appoggio del popolo stesso, contro i timori del podestà veneziano troppo ligio alla legge e infatti il popolo insorge, uccide un ufficiale austriaco odiatissimo, s'impadronisce dell'arsenale e scaccia il nemico.

Nel secondo atto, il più tragico, tanto tragico che la commedia sembra diventi addirittura tragedia, si vede veramente l'animo del tribuno. Venezia è agli estremi, la fame e il colera l'han decimata — siamo al 22 agosto 1849! — le munizioni stesse mancano: e il Manin è combattuto tra la necessità della resa e il grido del suo cuore, del suo ideale, che non vorrebbe cedere, mai vorrebbe firmare la capitolazione.

Nel terzo atto, brevissimo, come il momento richiede, si assiste alla partenza di Manin, il primo nella lista dei quaranta che devono abbandonare la città prima dell'ingresso degli austriaci. Il cannone continua a cantare, gli animi sono accasciati, e il padre di Venezia lascia la città sua, la sua casa diletta, avendo come compenso unico la giusta coscienza del dovere e l'abbraccio di un popolano, simbolo dell'imperituro amor popolare per il suo difensore. Giungono gli austriaci e mentre nell'aria echeggia il canto del Fusinato «Sul forte sventola - bandiera bianca» i ginocchi si piegano davanti all'eroe che se ne va.

Materia quindi storica, come si vede, diffusa di un abbondante romanticismo, attenuato talora da qualche frizzo, da qualche macchietta che fa spuntare un sorriso in mezzo a tanta amarezza.

Interpretazione magnifica, da parte di tutti: mirabile da parte del Micheluzzi, compostissimo e fiero nei suoi accenti accorati.

Dato il grande successo ottenuto e dato il lavoro che veramente è patriottico e capace di suscitare nobili pensieri, la direzione del teatro ha pensato bene di ripetere la produzione giovedì in mattinata, per studenti, e a prezzi da... studenti.

Stasera «El palazzo de le ciacole» di Alfredo Testoni.

Fabbrovich.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Si scotta col caffè

Ieri la bambina Gregoris Vittoria di Giuseppe di anni 2, residente alla Madonna di Rosa, si rovesciava addosso una pentola di caffè bollente riportando ustioni di primo e secondo grado al tronco e alle gambe. All'Ospedale, ove fu accolta, pronosticarono la guarigione in venticinque giorni.

Vendono latte annacquato

Circolavano in questi giorni voci che varie ditte portavano il latte alla latteria di Madonna di Rosa con l'aggiunta di una certa quantità di acqua. La nostra guardia Luigi Jus credette opportuno perciò di fare un sopraluogo; e constatata la realtà del fatto, dichiarò naturalmente queste ditte... oneste, in contravvenzione.

Opera Italiana "pro Oriente,,

Celebrazione della Festa del Pane

Continua l'elenco dei Comitati in provincia:

Comitato di Coseano

Presidente: Facini Bernardo Podestà — V. Pres.: Fabris Olivo Segr. Pol. — Membri: D'Andrea dott. Aless. med. — Podrecca Sac. Pietro Parr. — Piccoli Ermanno Giud. Conc. — Sabucco Luigi Presid. Cong. — Bertoni don Umberto vic. di Barazzetto — Minighini Ines Ins. — Segretario: Pelissoni Gino Segr. Comune — Cassiere: Valentinuzzi Margherita Ins.

Comitato di Pontebba

Presidente: Arturo Agolzer Podestà — V. Pres.: Ing. cav. uff. Luigi Faleschini Segr. P. N. F. — Membri: Barbaro nob. cav. Ciro V. Pod. — Cap. Revelant Pietro Pres. Sez. Comb. — Prof. Giacomo Fiori Pres. Mut. e Dir. Did. — Bortoluzzi cav. Ugo capo Staz. e Pres. Dopolav. — [illegible] Auslio Segr. Sez. Ferr. Fasc. — Franco Gaetano Pres. O. N. Balilla Nassimbeni Pietro Com. M.V.S.N. — [illegible] Schiavi Pres. Com. O. N. Mat. e Inf. — Karner Leopoldo Pres. Comunità Laglesie S. Leopoldo — Fillafer Giovanni Pres. della Comunità Pontebba Nova — Istenich Ant. — Pittino Rita in Rosetti Ins. — Buzzi Alice Ins. — Ardigò Liberata Ins. — Faleschini Virginia Ins. — Micossi Venerina Ins.

Comitato di Forni Avoltri

Presidente: Romanin Gino Podestà — V. Pres.: Romanin Riccardo Pres. O. N. Bal. — Membri: Romanin Michele V. Pod. — don Emilio Gottardis Parr. — Romanin Lucia Maestra Segr. Fascio Femm. — Attena Miniatti Maestra di Sigilletto — don Piero della Pietra Cappellano di Collina — Agostinis Alberta Maestra di Collina — Gerin Gio Batta Fid. P.N.F. Sigilletto — Segretario: Vidale Giacomo appl. Mun. — Cassiere: Candido Angelo.

Comitato di Lauco

Presidente: De Campo Vittorio Vice pod. — V. Pres.: Damiani Luigi Segr. Pol. — Membri: Boreani Elisa — Cecconi Leonardo — Rossitti Romano Urbani don Domenico — Piccione Salvatore — Gonano don Giac. — Candido don Giac. — Ramotto Luigi Segr. Cass.

Comitato di Feletto Umberto

Presidente: Toso geom. Oreste Pod. — V. Pres.: Mansutti Manlio Segr. Pol. — Membri: Castellani dott. Lod. med. — Comuzzi don Alcardo Parr. Feletto — Pretto Augusto Segr. Com. — Feruglio Siro Imp. Mun. — Feruglio Nicolò comm. — Feruglio Remo comm. — Del Fabbro Antonio maestro — Segr.: Pretto Augusto — Cassiere: Foschiatti G. B.

Nel mondo degli affari

Il concordato della Banca di Maniago

Il *Foglio annunzi legali* pubblica:

«Il Tribunale di Udine ha ammesso la Banca di Maniago, in liquidazione, al concordato preventivo a norma della legge 24 maggio 1903 N. 197 e R. D. 2 febbraio 1924 N. 136 a condizione del pagamento integrale delle spese e crediti privilegiati, e del pagamento dei chirografari con tutto il ricavato utile della liquidazione, il quale, qualora non raggiunga il 40 per cento di legge, sarà coperto fino alla concorrenza di L. 2.500.000 dalla garanzia del co. sig. Enrico d'Attimis di Maniago che ha fatto analoga dichiarazione.

Fu nominato Commissario Giudiziale lo avv. cav. Giuseppe Nimis di Udine e fu prorogato di 20 giorni il termine per completarsi l'elenco dei creditori».

Curatori definitivi

Il Tribunale con sentenza di questi giorni ha nominato curatore definitivo del fallimento Ezio Mattioli il curatore provvisorio rag. Luigi Albini, del fallimento Giuseppe Tesolin da Pordenone il curatore provvisorio avv. Angelo Fagiani, del fallimento Lorenzo Armellini il curatore provvisorio dott. Carlo Bressani, del fallimento Elvira Vetullio il curatore provvisorio rag. Giovanni Rigo, del fallimento Giovanni Pistellato, il curatore provvisorio avv. Carlo Rossi.

CRONACA CITTADINA

Una colazione al "Malta„ in onore di S. E. Iraci

Sabato sera, come abbiamo accennato ieri, seguì all'Albergo Croce di Malta in onore di S. E. il comm. Agostino Iraci, una colazione alla quale presero parte il Capo di Gabinetto di S. E. il avv. uff. dott. Marconcini, il Vice Prefetto comm. D'Alena Commissario Prefettizio per la Provincia, dott. comm. Bianco Vice Prefetto Ispettore, il Segretario della Federazione Provinciale Fascista avv. Cesare Perotti con i membri del Direttorio Federale: medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli, co. Arbeno di Attimis, cav. Enrico Cancello, rag. Rinaldo Colledan, sig. Enea Caino, dott. cav. Rafaele Pagani; il Commissario Prefettizio del Comune di Udine gr. uff. Orestano; il comm. dott. Bodini Questore di Udine; il Segretario generale dei Sindacati Fascisti sig. Ugo Barbettani; l'on. co. Gino di Caporiacco Presidente della Federazione Enti Autarchici; Console della 63.a Legione cav. Nino Macellari; Console della 55.a Legione Alpina cav. Alberto Liuzzi; l'ing. Someda per la Federazione Combattenti; l'ing. Carlo Fachini per la Federazione Industriali e il cav. Enrico Broili per la Federazione Commercianti.

L'affettuoso saluto del Segr. Federale

Allo spumante il dott. Cesare Perotti pronunciò un nobilissimo indirizzo di saluto a S. E. Iraci a nome delle Camicie Nere, saluto che egli disse con quella semplicità e sincerità che sono la tradizione del popolo e del Fascismo friulano. Ricordando la dedica incisa nella medaglia d'oro che il Direttorio aveva poco prima consegnato a S. E. Iraci, egli volle riaffermare che anche in questo segno esteriore di omaggio nulla vi era di formalismo e di retto rico, bensì della schietta espressione dei sentimenti di riconoscenza e di affetto che il Friuli tutto tributa ad Agostino Iraci, riconoscenza per il bene che egli ha fatto alla nostra Provincia, affetto che egli ha saputo acquistare con la dietta virtù della sua grande anima. Il dott. Perotti terminò il suo dire assicurando il partente che nel nuovo altissimo posto di fiducia e di responsabilità accanto al Duce, lo segue e lo accompagna il sentimento augurale dei fascisti friulani i quali traggono l'auspicio sicuro che egli saprà a fianco del Duce attuare il fiero motto «di qui non si passa» contro tutti i nemici occulti e palesi del Fascismo.

L'elevata ed importante risposta di S. E. Iraci

Alle nobilissime espressioni del Segretario Federale, accolte dall'unanime entusiastico consenso dei presenti, rispose S. E. Iraci affermando che il merito dell'attuale situazione in Friuli non deve essere a lui in gran parte attribuito, poichè egli ha trovato il materiale adatto per ristabilire in Udine quella situazione che in fine era nella realtà delle cose e nell'anelito di ogni buon friulano di ridare alla sua Provincia quel ritmo fecondo e tranquillo di opere realizzatrici del Fascismo. Si disse inoltre lieto di trovarsi presente fra tutti coloro che rappresentano le organizzazioni del Regime e che sono stati suoi fedeli ed efficaci collaboratori nella dirigenza della Provincia.

L'illustre uomo ha affermato poscia che se vi sono taluni che ritengono di poter pensare che la sua partenza possa significare un mutamento nella linea e nelle direttive dell'attuale situazione, costoro errano e sono degli illusi.

Rivolse un plauso ai dirigenti la Federazione Fascista e formulò l'auspicio che il Fascismo Friulano guidato dalla giovinezza gagliarda saprà compiere tutto il cammino che l'attende per realizzare la prosperità di questo magnifico popolo.

Rivolse un caldo elogio al popolo friulano per tutte le sue virtù di laboriosità di serietà e di resistenza alla fatica e concluse affermando che la sua partenza non significa abbandono, ma che anzi egli da Roma seguirà con vigile pensiero la marcia ascensionale del Fascismo Friulano.

Le vibrate espressioni dell'illustre Capo della Provincia furono accolte da una calorosa dimostrazione di simpatia e di entusiasmo.

La medaglia d'oro offerta a S. E. Iraci

La medaglia offerta a S. E. Iraci a nome delle Camicie Nere porta la seguente dedica:

«Di qui non si passa! — A S. E. Agostino Iraci — Prefetto Fascista di Udine — Le Camicie Nere del Friuli — Tenaci nel ricordo e nell'affetto di Lui — Che lo spirito seppe comprendere — E l'opera ne guidò con saggezza ispirata — Dalla sua grande — Purissima anima fascista».

Beneficenza a mezzo della "Patria„

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Giovanni Forner: Maria Rizzi ved. Franzolini e famiglia 15.

ISTITUTO MICESIO. — In morte di Giovanni Forner: Maria Rizzi ved. Franzolini e famiglia 15.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Giovanni Forner: Maria Rizzi ved. Franzolini e famiglia 10.

Dopo il primo congresso dei sindacati

La disoccupazione in Friuli e il modo di combatterla

Come prospetta il problema il segret. dei sindacati Ugo Barbettani

Nella «Relazione» fatta al primo congresso dei Sindacati fascisti friulani dal segretario generale Ugo Barbettani, relazione di cui diremo in altro numero dato i suo alto interesse per la pluralità dei lettori, vi sono dei larghi accenni sul problema della disoccupazione e il modo di combatterla.

Il relatore, dopo aver detto che la disoccupazione in Friuli ha origini che si perdono nel tempo, e dopo aver accennato alla emigrazione temporanea, così continua:

Alcuni dati sulla disoccupazione

La guerra doveva necessariamente — ed io ritengo sia stato un bene — interrompere la consuetudine di offrire lavoro alla popolazione esuberante del Friuli attraverso l'Emigrazione temporanea, facendo quasi dimenticare tutta l'importanza delle nostre possibilità interne.

Terminata la guerra, la crisi generale della nostra nazione e dell'Europa in genere, ebbe a ripercuotersi enormemente sul Friuli facendo ascendere i disoccupati a cifre rilevanti.

Per il 1919, e il 1920 manchiamo di dati statistici, anche approssimativi che ci consentano di valutare esattamente la portata del fenomeno. Tutto però ci induce a ritenere che il numero dei disoccupati nel Friuli, che nel Dicembre del 1921 ascendeva a 43388, sia stato all'incirca tale anche negli anni susseguenti alla guerra.

Riaperte le frontiere, per la forte emigrazione verificatasi sopratutto verso la Francia, il numero dei disoccupati ebbe a discendere nel Dicembre 1922 a 22776 e in seguito all'insignificante numero di 2414 nel Dicembre 1925.

Nel luglio 1926, mentre per i mesi di Gennaio Febbraio e Marzo in rapporto al Dicembre 1925, si verificò un lieve aumento nella disoccupazione, il numero dei disoccupati ebbe a scendere ad appena 1211.

Dall'Agosto 1926 al Giugno 1927 invece l'ascensione nel numero dei disoccupati, per quanto progressivo, ebbe a segnare un considerevole aumento fino a raggiungere il numero di 7625. Da quest'epoca — Giugno 1927 — il numero dei disoccupati è sempre andato notevolmente aumentando.

Infatti nel Luglio 1927 abbiamo 10892 disoccupati, con un aumento di oltre tre mila nei confronti del mese precedente; nell'Agosto ne abbiamo 10805, nel Settembre 11917, nell'Ottobre 11624, nel Novembre 11597, nel Dicembre 14639, fino a raggiungere, con degli sbalzi notevoli, i 18708 nel mese di gennaio e di 20498 nel mese di febbraio di quest'anno.

Le ragioni che hanno determinato il risalire così rapido del numero dei disoccupati sono di natura semplice quanto complessa e sopra tutto vanno ricercate nel fatto che essendo venute a cessare le ragioni per cui nel 1922 e nel 1923 ai disoccupati del Friuli fu molto facile trovare occupazione all'Estero, questi oggi, in misura notevole, sono ritornati e seguitano a ritornare in Patria.

Per la risoluzione del preoccupante problema della disoccupazione, così come esso ci appare oggi dai dati statistici — sull'esattezza dei quali è necessario avanzare molte riserve — e dalla miseria che in alcuni Comuni, specie della Carnia, ha superato o sta per superare i limiti della resistenza fisica e morale degli uomini, ci sono ancora molti che sostengono la necessità di ottenere delle agevolazioni perchè il movimento emigratorio, specie verso la Svizzera, la Francia, la Germania abbia un più largo impulso.

Noi, pure associandoci alle intenzioni di quanti considerano risolvibile il problema della disoccupazione in Friuli, attraverso la emigrazione, siamo del parere che questa possibilità, del resto molto relativa, non deve nel modo più assoluto farci dimenticare che nella nostra Nazione, e più precisamente nel Friuli, vi sono tali possibilità da offrire lavoro, non solo agli attuali disoccupati, ma anche ad un numero molto superiore di lavoratori che necessariamente dovranno emigrare, rivoluzionando, perciò, la secolare consuetudine.

La possibilità di offrire lavoro ai disoccupati

Le possibilità di offrire lavoro agli attuali disoccupati sono molteplici. Mi limito ad elencare le più importanti.

Da una sommaria inchiesta compiuta dall'Ufficio Provinciale dei Sindacati risulta che una forte percentuale di lavoratori impiegati nelle industrie e particolarmente nelle imprese edilizie hanno altre possibilità di vita. Tale percentuale in linea di massima, ammonta al 10 per cento. Essendo il numero degli operai industriali, attualmente occupati, di circa 30 mila ne consegue che 3 mila operai e forse più, attualmente disoccupati licenziando quelli che hanno altri proventi, potrebbero trovare un'occupazione stabile e definitiva.

Lavori per almeno cinque anni

Altri 2500 lavoratori, troveranno un'occupazione per almeno 5 anni nei seguenti lavori la cui esecuzione sarà iniziata fra non molto:

Sistemazioni forestali del bacino Tagliamento;

Costruzione della strada Passo Monte Croce;

Costruzione strada Valle Pesarina;

Costruzione strada Valle Engiaro;

Rettifiche alle strade Nazionale di Mauria e di Tarvisio;

Lavori comunali, acquedotti, fabbricati scolastici, ecc.

La esecuzione delle opere di bonifica collinare di Lestans, Muris e Ragogna, San Daniele, Zona del Lini, Bosso e Bueris, Ledra e Togliano, potrebbero, per un periodo di tempo non inferiore ai 4 anni, occupare altri 500 operai circa.

Altri lavori minori, la cui esecuzione sia necessaria, potrebbero notevolmente influire nel ridurre il numero dei disoccupati.

Ma a prescindere da tutto questo, che ha indubbiamente, comunque si giudichi, carattere di provvisorietà, vi è il grande, assillante problema della bonifica della bassa Friulana la cui risoluzione capovolgerebbe completamente l'attuale nostra disagiata situazione.

Computati a dieci gli anni necessari per la esecuzione della grande opera di bonifica integrale, bonifica idraulica e bonifica agraria gli operai che vi troverebbero impiego ammonterebbero a circa 1440 nel primo anno, a 3460 nel secondo, a 6720 nel terzo a 10480 nel quarto, a 10360 nel quinto e nel sesto, a 11616 nel settimo e ottavo, a 6792 nel nono ed a 6337 nel decimo.

La popolazione del basso Friuli, secondo l'ultimo censimento, ammonta a circa 100 mila abitanti, assai poco uniformente distribuiti. La zona delle risorgive e la zona circumlagunare sono quasi disabitate. Considerati a se tali comprensori raggiungono una densità media di popolazione inferiore a 50 abitanti per chilometro quadrato.

Il Comune di Marano, con una superficie di 9021 ettari nel 1921 contava 1657 abitanti, in gran parte dediti alla pesca, corrispondenti ad una densità di 18.4 abitanti per km. 2; Carlino con 3157 ettari contava 1282 abitanti con una densità di 41 abitanti per km. 2; Precenicco con 2681 ettari contava 1822 abitanti con una densità di 64 abitanti per km. 2; Palazzolo e Muzzana avevano rispettivamente, sempre sulla base dell'ultimo censimento, 77 e 80 abitanti per km. 2; S. Giorgio di Nogaro 106.

La grande bonifica

I Villaggi superiori, in quanto racchiudono nel territorio Comunale più o meno vaste zone asciutte, offrono densità maggiori, quasi sempre però inferiori a 150 abitanti per km. 2.

Per una esatta valutazione del problema occorre anche tener presente che più importanti centri della bassa, quali Codroipo, Latisana e Cervignano, contano complessivamente da soli 20 mila abitanti che in buona parte non esercita l'agricoltura.

Tenuto conto pertanto delle notevoli risorse naturali della Bassa Friulana non è certamente esagerato l'affermare che eseguita la bonifica integrale la Bassa Friulana potrà fornire lavoro rimuneratore ad una popolazione agricola all'incirca doppia dell'attuale.

Il pensiero dei Sindacati Fascisti

La polemica recentemente svoltasi ha valso a porre definitivamente in rilievo tutta l'importanza del complesso problema.

E' inutile dire che il nostro punto di vista concorda pienamente con quello della Federazione Fascista.

Il «Popolo d'Italia» recentemente, a proposito di una riunione tenutasi sotto la presidenza del Segretario Provinciale del Partito, fra i Podestà e i Segretari dei Fasci dei Comuni della Bassa, rilevava come dal testo della discussione svoltasi, risultasse evidente il desiderio e la necessità del Fascismo Friulano di realizzare in pieno la Bonifica della Bassa Friulana.

«Noi — così si esprimeva il «Popolo d'Italia» proseguendo nel suo commento — che abbiamo interpretato fedelmente gli interessi della nobile provincia di Udine, saremo in ogni contingenza, vicino ai Fascisti perchè la loro aspirazione sia presto tradotta in realtà».

«E' urgente non perdere tempo. Non vi possono essere deviazioni. Le forze devono tendere alla concordia, una provincia prolifica come quella di Udine che non può fruire, come in passato, dell'Emigrazione temporanea nei paesi dissestati dell'Europa Centrale, deve trovar posto per tutti i suoi figli nella terra fertile del Basso Friuli. Il problema ha carattere economico e profondamente sociale».

L'interesse particolare non deve prevalere su quello generale

Al monito, veramente preciso e solenne nel giornale del Duce, ritenendo non vi siano parole da aggiungere. Ma se una voce, se un grido, se un richiamo, deve partire anche da noi, io penso non possa essere che questo:

In Friuli vi è una ricchezza latente che deve essere potenziata e sfruttata al massimo nell'interesse Nazionale.

In Friuli vi è la possibilità di offrire lavoro a qualche decina di migliaia di lavoratori.

In Friuli esistono i mezzi per risolvere il problema della disoccupazione.

Ebbene, i lavoratori fieramente e fascisticamente, chiedono, che l'interesse particolare non abbia a prevalere su quello generale. I lavoratori friulani chiedono a tutti i responsabili, a tutti gli interessati, che una buona volta si comprenda la necessità di iniziare la grande opera.

Costringere i lavoratori disoccupati a mendicare un tozzo di pane a gente straniera quando la nostra Patria ha la possibilità di offrire loro un onesto e rimunerativo lavoro, significa tradire il Fascismo e la nazione italiana.

Lo intendono bene e tutti: o il problema sarà risoluto spontaneamente da quanti possono e debbono, o è inesorabile che la legge della Rivoluzione Fascista saprà compiere l'opera, contro tutto e contro tutti se del caso nell'interesse del Friuli e della Nazione.

Tecnici Agrari e mezzadria

Alla lucida relazione di Ugo Barbettani fe' seguito — come ieri dicemmo — una serena discussione.

Merita rilevato quanto ebbe a dire, fra segni di generale attenzione e col ripetuto consenso dell'on. Rossoni, il dr. Gino Roiatti, segretario provinciale dei Tecnici Agrari. Egli pronunciò le seguenti parole:

«La relazione del Segretario Generale ha trattato due temi riguardanti l'economia e l'inquadramento nel campo agricolo.

«Sarebbe sembrato incomprensibile che il rappresentante dei tecnici agricoli in questo congresso non avesse, ai due temi svolti, portato la parola del Sindacato che rappresenta.

«Anzitutto devo una premessa: il parere del sindacato Tecnici agricoli corrisponde alle conclusioni della relazione Barbettani nei due temi su citati, e più precisamente l'Ufficio Provinciale dei Sindacati chiede al Direttorio dei Tecnici Agrari, di volta in volta che si presenta la necessità, pareri e considerazioni su problemi dell'agricoltura che interessano la nostra Provincia. E' opportuno aggiungere alle conclusioni nel sistema di conduzioni dei terreni, che indicano la mezzadria, quando risponda alle dovute condizioni, di estensione sufficiente nell'economia, famiglia colonica numerosa, equilibrio tra la quantità del lavoro richiesto dal podere e capacità di lavoro nella famiglia colonica compimto a poderamento, che la mezzadria rappresenta la forma migliore e più accessibile all'intensificazione della produzione. E' sintomatico che in questo Congresso del Sindacalismo Fascista Friulano si afferma che al fine dell'intensificazione della produzione la mezzadria e la forma di conduzione più accessibile.

«Nel lontano e sepolto 1920 l'unione delle leghe affittuali e mezzadri affermava che la forma di affittanza a fitto fisso corrispondeva alle esigenze dell'agricoltura e deliberava di promuovere la trasformazione dei contratti agrari nella Provincia della mezzadria all'affitto.

«Concetti opposti quasi che indicano una mentalità e finalità opposte. Nel Sindacalismo fascista la ricerca della forma migliore di conduzione dei terreni per intensificazione della produzione e per il benessere della collettività; nel sindacalismo del passato la ricerca del sistema più opportuno aveva a disposizione le masse per i ludi elettorali.

«Per l'inquadramento dei piccoli proprietari e affittuari lavoratori diretti esso deve essere attuato presso i lavoratori, in quanto anche praticamente verrebbe a ripetersi il fatto della necessità delle nomine di commissioni arbitrali dell'attesa organizzazione per risolvere le vertenze.

«Così pure dobbiamo fare un voto che le Gerarchie centrali e sindacali vengano finalmente a precisare come deve essere l'inquadramento dei tecnici agricoli, in quanto in questi ultimi tempi quelli che sono forniti di larga procura dovrebbero costituire un sindacato facente capo all'organizzazione dei datori. I tecnici agricoli sono disciplinati, e disciplinata è la loro organizzazione ma è necessario che le disposizioni sindacali siano chiare e precise».

Riunione del Comitato Intersind.

I prezzi del granoturco

Si è riunito ieri il Comitato Intersindacale Provinciale, il quale in funzione di Comitato Prezzi al minuto, ha deciso di lasciare per la corrente settimana inalterati i prezzi stabiliti la settimana scorsa.

Il Comitato ha poi preso in considerazione il fenomeno delle brusche oscillazioni avvenute in questi ultimi giorni nel prezzo all'ingrosso del granoturco, oscillazioni ripercossesi immediatamente sul prezzo al minuto delle farine di granoturco, ed in merito ha espresso il seguente voto:

Il Comitato Intersindacale, avvertendo l'opportunità di prevenire nuovi ingiustificati aumenti nel prezzo del granoturco, aumenti dovuti nella totalità dei casi a passaggi della stessa merce fra più intermediari la di cui opera dannosa deve con ogni mezzo venire repressa, rivolge viva preghiera a tutti i proprietari che detenessero nei loro magazzini, depositi di granoturco, di segnalare il quantitativo ed il prezzo relativo, al Podestà del proprio Comune che a sua volta ne renderà edotto il Comitato Provinciale Intersindacale.

Bollettino Militare

Dal Bollettino Ufficiale 23 Marzo 1928, dispensa 21.a rileviamo:

Ufficiali in S. A. P. — Giulio Roberti capitano Regg. Cavalleggeri Saluzzo, trasferito 7.o Centro automobilistico.

Ufficiali in Congedo — (Ufficiali in Ausiliaria) Fresco cav. Achille ten. col. del Genio Divisione Militare di Udine è promosso colonnello.

Ufficiali di Complemento — Sturani Pietro di Giovanni cl. 1896 distretto di Udine sotto tenente di Fanteria, è promosso tenente; Cappellari Nicolò cl. 1891 distr. di Udine id.; Orsolani Giovanni cl. 1894 distr. di Udine cap. d'Artiglieria, è trasferito al distretto di Ivrea; Maioli cav. Edoardo magg. del Genio Divisione di Udine è trasferito Divis. di Bolzano; Moro cav. Mario id. id.; Rovina Felice cl. 1889 distr. di Reggio Emilia ten. del Genio, trasferito distretto di Udine; Paganuzzi Ettore di Luigi cl. 1899 dist. di Treviso ten. del Genio, trasferito distr. di Sacile; Voghera Ferruccio cl. 1877 distr. di Udine, sottoten. del Genio, trasferito distr. di Milano; Stradiotto Carlo l. 1888 distr. di Venezia sotto ten. del Genio, trasferito distr. di Sacile.

UNO STUDIO DEL DOTT. POZZO ad un Congresso Nazionale a Roma

E' stata fissata per i giorni 2, 3 e 4 aprile la 24.a riunione della Società Italiana di Dermatologia in Roma. A tale importante congresso, al quale parteciperanno i più illustri cultori della Dermatologia in Italia, il concittadino dott. Antonio Pozzo presenterà due relazioni, una sulla «dermatite pruriginosa» e l'altra sulla estensione superficiale esaminata come metodo di accertamento della insufficienza epatica» frutto di ricerche e studi personali del valente specialista.

La Fiera - Esposizione di Milano 12 Aprile - 19 Giugno 1928

Il Padiglione del Friuli

La Fiera Esposizione di Milano si aprirà quest'anno il 12 aprile per chiudersi il 19 giugno: settanta giorni, durante i quali al consueto spettacolo, ma pur sempre grandioso ed affascinante, si allaccierà quello delle innumerevoli attrattive che dovranno dare un significato e una ragione alla maggior durata.

Il programma degli avvenimenti che riflettono e illustrano la partecipazione dei produttori fra i ben 21 gruppi merceologici, non si limiterà alla semplice presentazione di quelli già consacrati nel calendario commerciale annuale della Fiera, ma esso si completerà con tante altre iniziative di primo ordine e che formeranno un ciclo continuo dal 12 aprile al 19 giugno.

Fra l'altro, è stato creato un colossale Parco dei Divertimenti occupante uno spazio di oltre 50 mila metri quadrati e nel quale tutte le «attrazioni» più moderne riceveranno il battesimo dei visitatori della Fiera.

La nuova Fiera, dopo l'abolizione delle prime gloriose ma antiestetiche baracche di legno, si presenta meravigliosa sia nella sua esteriorità sia nella distribuzione razionale dei suoi 21 gruppi meravigliosi con 13 Padiglioni stranieri, con 16 Padiglioni regionali, ed il concorso rappresentativo di quaranta Nazioni appartenenti a tutti i continenti.

La partecipazione del Friuli

L'interessante Padiglione del Friuli che nel nuovo piano regolatore della Fiera s'affaccia, accanto al Padiglione della Venezia Tridentina, sul maggior viale dell'Esposizione: il «Viale delle Nazioni», non ospiterà come negli anni scorsi i campioni delle piccole industrie, mostra che pur essendo interessante riusciva per il gran numero degli espositori, eterogenea e poco organica.

Esso invece dovrà riuscire, attraverso diagrammi, dati statistici, fotografie, e scelto campione delle nostre industrie artistiche, una rassegna sintetica della nostra produzione agricola ed industriale, una efficace propaganda per la conoscenza delle nostre bellezze artistiche e turistiche, mentre la simpatica nota del nostro folklore porterà qualche efficace pennellata del colore locale.

Un'altra novità che costituirà certo una attrattiva per i visitatori dell'Esposizione saranno le botteghe per le lavorazioni artistiche.

Si succederanno così per un periodo di centocinquanta giorni: la bottega del vasaio, organizzata dalla Ditta Galvani con l'intervento di un torniante a pedale ed una decoratrice di vasi; la Scuola del mosaico con due allievi della «Scuola Mosaicisti di Spilimbergo eseguiranno sotto gli occhi dei visitatori, la composizione di qualche interessante lavoro; le merlettaie di Idria nel costume tradizionale e negli ultimi giorni altre lavorazioni da destinarsi.

Il ciclo delle manifestazioni si completerà, con ogni probabilità, con una giornata particolarmente dedicata ad un'austera dunata di forze ad una vera e propria festa della Regione per la quale ci riserviamo di parlare un'altra volta.

Le Piccole Industrie Friulane

La Mostra Campionaria delle Piccole Industrie Friulane che si svolgeva prima nel Padiglione del Friuli, quest'anno verrà invece attuata con criteri nuovi, auspice l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, il quale partecipa ufficialmente alla Fiera allo scopo di permettere ai piccoli industriali di tutta l'Italia l'intervento a particolari condizioni di favore.

La organizzazione dell'Ente consente ai piccoli industriali di partecipare alla Fiera accanto alle grandi e medie industrie nei rispettivi gruppi merceologici: essi godranno quindi degli stessi vantaggi ed hanno le stesse possibilità di concludere buoni affari. Inoltre, per accordo preso con l'Istituto Nazionale dell'Esportazione, gli acquirenti, che tale Istituto ha intenzione di richiamare alla Fiera, visiteranno anche i campionari dei piccoli industriali che espongono oggetti di carattere artistico.

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, oltre all'essersi assicurato un terzo del posto di posteggio, si assume pure tutto il lavoro inerente: il ricevimento, i prezzi, l'oddobbo degli stands; la illuminazione, la sorveglianza, l'assicurazione, ecc., nonchè (ciò che più importa) l'assistenza commerciale con un ufficio apposito, affidata a persone di provata capacità.

Gli espositori friulani

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie, ottenuto un notevole contributo del locale Consiglio Provinciale dell'Economia, e mercè i vantaggi offerti dall'Ente suddetto e la promessa di altri aiuti dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, è riuscito ad ottenere in breve tempo l'adesione di ben ventuna ditta, delle quali qui pubblichiamo l'elenco:

Biasioni Caterina, Udine, Via Poscolle, ricami — Camavitto Daniele Udine, cuscini in panno, via Zanon e scatole artistiche per dolci — Giani D'Andrea Antonio, Spilimbergo, recipienti di fusilite per varecchina — Corbellini ing. Plinio, Udine, fusioni in ghisa, Via del Bon — Della Martina e Gervasoni, Udine via Piave, mobili vimini — Fanton Fratelli, Gemona, mobilificio — Farinelli Sorelle, Udine, ricami a mano, via Massimo d'Azeglio — Galvani Andrea, Pordenone, ceramiche — Industria Gemonese Mobili d'Arte di Fanloni e C.», Gemona, mobili artistici — Laboratorio Scuola Mosaicisti, Spilimbergo, mosaici — Latteria Sociale di Maniago, Prodotti casearia — Metal - Carnica di G. Rupil, Tolmezzo, minuterie ottonami — Officine Covassi Giovanni, Moggio Udinese: attrezzi per boscaioli — Pellegrina Venanzio, Rigolato, idem — Soc. Anonima Marmi di Timau, Paluzza: Marmi — Toselli Irma, Udine: ricami, merletti, via Poscolle — Valerio e Martini, Udine via Cisis, rame sbalzato — Vattolo Paolo e Figli, Buia, forche da stalla e fieno — Fratelli Romanut, Udine, Via Maniago, macchine caffè expres — Soc. An. Industria Marmi, Tolmezzo, marmi.

Il Friuli sarà, dunque, presente anche quest'anno alla grandiosa manifestazione internazionale e vi figurerà degnamente data la rinomanza di gran parte delle ditte partecipanti.

Raccolta e spedizione campioni

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie avvicinandosi l'epoca di apertura della Fiera, prega tutte le ditte aderenti di disporre con la maggiore possibile sollecitudine la preparazione degli oggetti in modo che la spedizione possa avvenire al più presto, necessitando l'arrivo a Milano entro il 31 corrente.

In questi giorni saranno emanate agli interessati precise norme in tal senso.

Per tutti gli schiarimenti necessita rivolgersi presso la Segreteria del Comitato Piccole Industrie, Udine, Piazza Vittorio Emanuele 5.

AGLI ESPOS. PICCOLI INDUSTR. DELLA FIERA DI MILANO

Il Comitaot Friulano per le Piccole Industrie rammenta ai piccoli Industriali che hanno aderito alla Mostra organizzata dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie alla prossima Fiera Esposizione di Milano, che i campioni da esporre devono essere consegnati, accuratamente imballati, allo spedizioniere sig. Sabino Leskovich in Udine, viale Stazione, non oltre Giovedì 29 corrente in modo che la spedizione del vagone possa effetutarsi nell'indomani venerdì.

Il saluto degli studenti

Il simpatico foglio «La Voce degli Studenti» ha portato anch'esso il suo tributo di entusiasmo alla solenne celebrazione di ieri. Il direttore di quel foglio, l'egregio pubblicista Bruno Cioffi, dedica il primo articolo a rievocare la storia del Fascismo dal 23 marzo 1919 alla seconda Leva fascista ed a fissare i doveri della gioventù goliardica, alla quale «il Partito ha riservato grandi compiti» assegnando ad essa «i posti di comando». E continua:

«Per questo la goliardia deve sempre essere degna della considerazione nella quale, dal fascismo, è tenuta. Per questo deve lavorare e studiare, per questo noi diamo talvolta al puledro, che sembra sonnacchioso, una tirata di briglia che vuol dire: Avanti! Avanti! Stretti attorno ai loro dirigenti, nella rinnovellata associazione studentesca, i goliardi friulani lavorino; inizino il lavoro delle basi senza preoccuparsi per ora, delle ornamentazioni della facciata. [illegible]

«Nella data che segna l'inizio della rinascita italiana, promettiamo di lavorare uniti, concordi, tenaci perchè il fascismo sia il verbo, l'azione, la vita di tutti i gregari delle nostre file.

«Nel nome dei compagni caduti nella guerra e nel dopoguerra, il cui nome, scritto a caratteri d'oro negli atri delle nostre scuole, è ancor più inciso nei nostri cuori, giuriamo di servire oggi, domani e sempre, il Duce e la causa fascista.

I goliardi friulani conservino con la disciplina la giocondità tradizionale e procedano, cantando e marciando alla testa della gioventù friulana».

TASSE AUTOMOBILISTICHE

Vidimazione annuale Patenti di abilitazione

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che il Ministero delle Finanze, d'accordo con quello delle Comunicazioni, ha dichiarato, — con Circolare della Direzione Generale Demanio e Tasse n. 63991 Div. II. del 23 novembre 1927 — che ai conducenti di autoveicoli in servizio pubblico da piazza incombe l'obbligo di sottoporre a vidimazione annuale soltanto la comune patente di guida rilasciata dalla R. Prefettura (patente di primo grado), e non anche quella rilasciata dal Circolo Ferroviario d'Ispezione (patente di secondo grado).

L'uomo di Collegno ritorna a Verona

Dopo dodici giorni di permanenza al sanatorio Calligaris, ieri nel pomeriggio l'uomo di Collegno, ha fatto ritorno in automobile a Verona.

Il prof. Canella è ripartito accompagnato dalla sua signora dopo un periodo breve di degenza, ma più che sufficiente al prof. Calligaris per farsi un concetto che servirà poi al prossimo processo in Tribunale.

Sui quesiti che verranno messi in merito, il prof. Calligaris, che naturalmente mantiene il riserbo, si è riservato di rispondere a suo tempo.

BOLLETT. DELLO STATO CIVILE

(25 e 26 marzo 1928)

Nati vivi: maschi 1, femmine 1.

Pubblicaz. matrimonio: Vittorio Vuattolo bracciante Regina Pecoraro casal. — Sante Bortolotti agronomo Italia Marzolini casal.

Morti: Marianna Pitassi in Stefanutti di Gius. a. 58 casal. — Giov. Forner di Luigi a. 42 negoz. — G. B. De Giorgio fu Fr. a. 90 bracciante Ang. Rigo fu Gius. [illegible] — Alcide Marcero di Silvestro a. 3.

Il terremoto in Friuli

Qualche danno e panico in Carnia
Fenomeno locale

Ieri nel pomeriggio alle 15,38 si sono avute delle scosse di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio della durata di pochi secondi. Le scosse si sono poi rinnovate ma in forma più leggera alle 16,20.

Tanto le prime come le seconde non vennero avvertite dalle persone che si trovavano in istrada, mentre quelle in casa sentirono molto bene il moto ondulatorio che scosse le lampade. Naturalmente la scossa fu avvertita maggiormente negli edifici alti, e dalle persone che stavano ai piani superiori.

Quivi ci fu anche del panico, ma ingiustificato perchè a Udine non vi furono danni di sorta.

***

A Tolmezzo invece, secondo quanto ci telefona il nostro corrispondente la scossa fu molto più forte tanto che alcune case furono lesionate e specialmente il palazzo del Tribunale e la casa del signor Michieletto sita in Piazza XX settembre.

Crollò anche qualche fumaiolo e caddero delle tegole, così all'albergo Roma, per cui il panico fu grande e la popolazione si riversò sulle strade. Dalle montagne rotolarono anche sassi.

Gravemente danneggiata per la scossa fu la Chiesa di Canera di Tolmezzo, tanto che si dovettero sospendere le funzioni religiose.

La scossa fu molto sentita anche a Cavazzo Carnico ove pure si hanno case lesionate, e a Villa Santina ove caddero delle tegole. Nella vallata di San Pietro il terremoto venne invece appena avvertito.

L'epicentro evidentemente doveva trovarsi nella valle del Tagliamento, e precisamente sotto l'Amariana, tra questa e Cavazzo.

Danni alle persone nessuno, e anche i danni ai fabbricati limitati ed insignificanti.

L'orologio del Duomo di Tolmezzo, si fermò, e le lancette segnarono precisamente le 15,48, ora in cui fu avvertita la prima forte scossa in senso ondulatorio.

Gravi danni a Cavazzo Carnico
Case seriamente lesionate - muri crollati

CAVAZZO 26. — Pochi momenti fa abbiamo avuto una scossa di terremoto che ha squassato tutte le case. E' stato un momento di grande panico, e tutti sono usciti gridando sulle strade.

Alcuni muri di cinta di cortili sono crollati. Tutte le case hanno avuto danni, e tre sono pericolanti. I funzionari del genio civile le hanno fatte sgombrare.

In certe case si sono prodotte spaccature notevoli e vi sono delle pareti spostate. I comignoli sui tetti vennero tutti o quasi tutti buttati all'aria.

Nelle botteghe ribaltarono mobili e si infransero bottiglie.

Molti danni ebbe a soffrire la casa del medico e del Podestà.

Anche la Pieve di Cesclans ha sofferto gravi danni.

Il terremoto segnalato dall'osservatorio Bendandi

FAENZA, 26. — L'osservatorio Bendandi ha registrato alle 15.40 un violento terremoto vicino, la segnalazione è durata mezz'ora con una ampienza rilevante sulla componente est-ovest. La distanza epicentrale si calcola a 250 Km. da Faenza.

A Trieste

TRIESTE, 26 — Gli apparecchi del locale istituto geofisico hanno registrato alle ore 15.30, 30 secondi una scossa di terremoto di primo grado nella scala Mercalli. La scossa è stata avvertita pure nei piani più alti delle abitazioni.

Una scossa anche stamane
Gravi danni e feriti a Tolmezzo

Stamane alle 9.30 è stata avvertita una seconda scossa di terremoto, molto più sensibile di quella avutasi ieri.

Si è verificato panico e parecchie persone sono fuggite dalle case.

Non si sono però avuti danni.

L'Ufficio Metereologico, dirama in proposito il seguente comunicato:

Dopo i fatti sismici del pomeriggio di ieri, nella sera e nella notte non si sono verificate altre scosse.

Stamane invece alle 9.32.30 secondi si è avuto una doppia scossa della durata complessiva di sette secondi e della intensità del quinto grado della scala Mercalli.

A SAN DANIELE la scossa è stata molto avvertita ed ha causato panico. Il movimento ha avuto due riprese ondulatorie e sussultorie.

A VENZONE la scossa è stata molto forte e alcune case vennero lesionate.

Sono possibili altri movimenti tellurici

L'Osservatorio Meteorologico diretto con tanta competenza dall'egregio prof. Fabbri ci ha comunicato ai riguardi le seguenti notizie:

Il fenomeno dovrebbe per il riscontro con gli altri fenomeni simili, aver raggiunto il suo massimo con la scossa di questa mattina, chè stata alquanto più forte di quella avvertita nel pomeriggio. Ma non è esclusa la possibilità che altre scosse avvengano, cosa che pure fu riscontrata scientificamente. Senonchè, se ciò si verificasse, avremo scosse sempre più deboli; quindi la cittadinanza prenda la cosa con pazienza e senza allarmarsi.

Gravi danni e feriti a Tolmezzo
Comunicazioni interrotte

TOLMEZZO, 27 (per telegrafo). — Stamane alle 9.33 si è verificata una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio durata venti secondi.

Molte case hanno sofferto gravi danni per crolli di comignoli e di fumaioli. Vi sono anche muri pericolanti.

Purtroppo si segnalano parecchi feriti.

Mancano notizie dalle vallate della Carnia essendo interrotte tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche.

Nel Tarvisiano e a Pontebba
Danni a Stazione della Carnia

Il movimento tellurico fu avvertito molto distintamente nel Tarvisiano, a Pontebba e Chiusaforte.

A Stazione per la Carnia si ha notizia che dall'edificio della stazione stessa caddero dal tetto alcuni calcinacci senza però produrre danni a persone. Pure parecchie case di Stazione per la Carnia rimasero visibilmente danneggiate, in forma del resto non grave.

Le linee telefoniche e telegrafiche con Tolmezzo e tutta la Carnia ove si presume che la scossa si sia fatta sentire più intensamente, sono interrotte, perciò mancano notizie di quella vasta zona.

Il terremoto è stato registrato a Gorizia, a Trieste, a Treviso, a Venezia.

Altri terremoti in Friuli

Il Friuli è una regione che più volte è stata turbata da movimenti sismici, talvolta disastrosi, specialmente in Carnia, ove i movimenti stessi si possono assegnare a terremoti crittogenici, cioè a quei movimenti determinati nel profondo sottosuolo da materiali fluidi e caldissimi come in un vano tentativo di dare origine ad un vulcano.

Il terremoto verificato ieri nel pomeriggio, come quello avvenuto il 1 gennaio 1926, e nel 1925, è invece di natura evidentemente tettonica, e probabilmente è dovuto all'assestamento del sottosuolo, causato dal graduale contrarsi dell'alluvioni su rocce più antiche e compatte. Questa contrazione determinata dal persistente peso della propria massa, provoca ogni tanto un violento distacco nell'adesione contro la sottostante roccia compatta e quindi un urto di una certa intensità.

Ciò si avvera appunto nelle pianure costituite da alluvioni.

***

A Udine il terremoto non venne avvertito da quanti si trovavano in istrada.

Ciò fa ritenere che la scossa possa venir assegnata al quarto grado Mercalli (quella verificatasi nel 1925, fu del quinto grado) o scossa mediocre.

La scossa mediocre o di quarto grado è accompagnata da un distinto scricchiolio nelle impalcature e nei mobili; le lampade oscillano alquanto; i campanelli (non elettrici) in generale non riescono a suonare; nessuna caduta di fumaioli o di tegole; nessun distacco di calcinacci; la scossa stessa è nettamente avvertita nelle case da molte persone, ma non da tutte.

Questa è stata appunto la scossa avvertita a Udine, mentre dalle notizie avute sembrerebbe che a Tolmezzo si fosse avuto tra il quinto ed il sesto grado della scala Mercalli.

***

Il rapporto tra il terremoto ed il tempo è stato sovente segnalato.

Nelle regioni vulcaniche dopo il terremoto, generalmente si hanno abbondanti cadute delle pioggie.

Da noi invece il fenomeno avviene in senso contrario.

Il terremoto di ieri (come quello del 1926) si è appunto verificato dopo alcune giornate di forte scirocco e di maltempo.

Il movimento tellurico è stato curiosamente segnalato anche dagli apparecchi meteorologici sotto la loggia Municipale (il fatto stesso è stato da noi rilevato in occasione del movimento avvenuto nel 1926).

Le pennine del barometro e del termometro hanno fatto tra le 15.30 e le 16, uno sbalzo, e la temperatura è discesa di un grado circa.

Il barometro invece si è alzato.

Notizie dalla Provincia

A Comeglians

Alle ore 3.35 pom. di oggi è stata avvertita in questo Capoluogo una sensibile scossa di terremoto.

Parecchio panico, nessun danno.

A Pordenone

Alle 15.37 si notò una scossa di terremoto di indole ondulatoria; qualche orologio a pendolo sospese il movimento.

A Gemona

Verso le ore 15.45 si fece sentire una forte scossa di terremoto per alcuni secondi. Non si hanno da lamentare danni.

Ad Arta

Alle ore 15.50 è stata avvertita distintamente una scossa di terremoto in senso ondulatorio, seguita subito da una seconda più leggera.

La scossa è stata avvertita da tutti nelle case, e qualcuno, è anche uscito all'aperto.

A Moggio Udinese

Alle ore 15.43 di oggi una forte scossa tellurica ondulatoria e sussultoria, da Nord-Ovest, si è fatta sentire a Moggio.

Gli abitanti tutti uscirono all'aperto. Qualche tegola caduta a terra e diversi edifici leggermente lesionati.

FATTI E FATTACCI

Grave caduta di una ginnasta al Varietà "Cecchini,,

Ieri sera lo spettacolo di varietà al «Cecchini» che da qualche settimana integra le visioni cinematografiche, fu funestato da una disgrazia.

Agiva il trio dei ginnasti Jumich composto dal padre e da due figlie. Le due signorine si arrampicavano su di una scaletta di ferro retta dal padre con i piedi; ad un tratto la scala stessa ebbe uno scarto e le due giovani ginnaste precipitarono sul palcoscenico suscitando un grido di angoscia nel pubblico.

Il personale del Cinema - Teatro subito accorse, prestandosi per i soccorsi del caso. Mentre una non riportò che lievi ferite, l'altra sorella, la più giovane, Rosa di anni 10, fu dovuta trasportare con l'autoambulanza dei pompieri all'Ospedale, ove il medico di guardia le riscontrò la frattura del femore della gamba destra.

GRAVE CADUTA

Fu medicata ieri all'Ospedale, Ida Botto d'anni 35 fu Nicolò, maritata Pizzolini, dimorante in via Pirano 23, per frattura del terzo inferiore della tibia sinistra, riportata accidentalmente cadendo in casa. Per la guarigione, le vorrà (secondo il giudizio del medico di guardia dott. Accordini) circa un mese.

L'INFORTUNIO di un ESERCENTE

L'esercente Angelo Pesante d'anni 40 fu Giovanni, abitante in via Villalta 36, lavorando in casa, si produsse con uno scalpello gravi ferite lacero contuse alle dita pollice e indice della mano destra, per cui dovette ricorrere all'ospedale Civile, ove fu medicato dal dott. Ronzoni che lo giudicò guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

TENTATO FURTO in danno dell'Impresa Mangilli

L'altra notte ignoti, scavalcando il muro di cinta dei magazzini dell'Impresa Elettrica Mangilli in via Codroipo, con ordigni e grimaldelli aprirono le porte esterne e si introdussero negli ambienti. Ivi avevano iniziato il lavoro, riempiendo tra l'altro di benzina un recipiente, con l'intenzione di asportarlo.

Senonchè, mentre stavano forzando una porta comunicante col magazzino principale, urtarono del materiale collocato dalla parte opposta. In tal modo provocarono la caduta di due casse e di una grande rete metallica, con conseguente strepito.

Il timore di essere scoperti causa i forti rumori, fece desistere i manuali dalla impresa iniziata. Essi abbandonarono, infatti, i magazzini senza nulla toccare dell'abbondante materiale elettrico e oggetti vari e lasciando sul luogo gli arnesi del mestiere. Questi furono sequestrati dai carabinieri portatisi sul luogo per le indagini.

IL PANE QUOTIDIANO... Un arresto ed una denuncia

I Carabinieri della Caserma di via Gemona hanno tratot in arresto certo Gino Lodolo fu Angelo, d'anni 36, addetto alla rivendita pane e generi alimentari di Gino Del Negro sita in via Poscolle N. 36 ed hanno denunciato il garzone della Ditta medesima, Massimo Tolotti, d'anni 17. Il primo perchè da quarantacinque giorni asportava furtivamente un chilogramma di pane al giorno, l'altro per complicità.

GRIMALDELLI CHE PORTANO IN CARCERE

Il pregiudicato Rinaldo Morandi di Giuseppe, d'anni 41, di Novara, è stato denunciato e passato alle Carceri, poichè teneva indosso grimaldelli e chiavi false con evidente intenzione furtiva.

UN ARRESTO PER TRUFFA

I carabinieri di via Gemona hanno tratto in arresto il commesso viaggiatore Alcide Zorzi fu Giovanni, d'anni 32, denunciandolo per truffa. Ciò per avere preso a nolo una bicicletta presso il negozio di Ferruccio Feruglio in Chiavris, impegnandola poscia per 40 lire al Monte di Pietà.

LE LADRESCHE IMPRESE DI UNA RAGAZZA

La diciannovenne Erminia Villalta di Marco, residente della fraz. di S. Osvaldo, s'introdusse l'altro ieri nell'abitazione della signorina Pia Artuso di Edoardo, d'anni 31, in via Gemona, portando via un orologio d'oro con braccialetto.

Ieri la Villalta salì al primo piano della trattoria «Alla Nave» e s'impossessò di un vestito da fanciulla. Sopraggiunse in quel mentre la figlia dell'oste, per cui la ladra dovette nascondersi sotto il letto. Cercò poscia di svignarsela, ma per le scale s'imbattè nella padrona, senonchè, raccontando un mucchio di frottole riuscì a prendere il largo.

Le indagini della Squadra Mobile (affidate ai brig. Potenza e Fantini) portarono all'arresto della Villalta, la quale dopo una sosta in Questura, fu passata alle Carceri.

ADUNANZA DEL CONSIGLIO dell'Università Popolare

Iersera, a Palazzo Bartolini, convocato dal Presidente dott. prof. Enrico Morpurgo, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Università Popolare.

Dopo un ampio esame dell'attività varia ed intensa svolta finora dall'Istituzione, venne predisposto il programma didattico per il prossimo mese di aprile: programma invero notevole ed interessantissimo, che pubblicheremo per esteso prossimamente; e che comprende, oltre a numerose lezioni, un [illegible] la storia del Teatro italiano.

Fu altresì deciso di ridurre il prezzo dei biglietti d'ingresso alle conferenze straordinarie, portandolo — a cominciare dalla prossima lezione del prof. Romano, sul tema «Dai giuochi olimpici alle moderne olimpiadi» — a L. 2 per i soci, e L. 3 per i non soci.

Nelle Istituzioni cittadine

Un riuscitissimo concerto al Reale Collegio Uccellis

(b. c.). — Una ristretta cerchia di invitati, fra i quali si notavano parecchie personalità e tutte le alunne del Collegio, ha avuto ieri nel pomeriggio il piacere di trascorrere alcune ore di vero godimento spirituale.

E veramente il Concerto organizzato dalla Presidenza e della Direzione, dell'ottimo e veramente spirituale Collegio, ha avuto un esito lusinghiero ed ha lasciato in tutto l'uditorio il vivissimo desiderio di riudire i valenti esecutori.

Questi, non sono nuovi, per il pubblico degli amatori dell'arte di Euterpe, ma non sono certo conosciuti come si meritano dalla cittadinanza che non mancherà certamente di apprezzare la loro valentia se essi vincendo la ritrosia di presentarsi a concerti pubblici, faranno trascorrere agli udiensi, delle ore così belle come quelle da noi ieri trascorse.

Del prof. Francesco Muschietti più bell'elogio non sappiamo fare di quello di essere stato uno dei migliori allievi del Maestro Antonio Ricci. E' uno studioso appassionato che va quotidianamente allargando la cerchia dei suoi ammiratori. I pezzi da lui ieri regalati appartengono a quelli che possono dare veramente la valutazione delle più belle qualità di un pianista:

Chopin: a) Valzer in la bemolle op. 42 — b) Improvviso in la bemolle op. 29 — c) Polacca in la maggiore op. 40 n. 1.

Martucci, il compositore ammirato ed apprezzato dal nostro pubblico appartiene a quella categoria di compositori che sono difficilissimi ad esser resi con efficacia e verità da chi non sente e non comprende tutte le sfumature della loro anima melodica. I conoscitori sanno le difficoltà che presenta la «Toccata» dell'opera 61 n. 2 «Giga» op. 61 n. 5, e lo «Scherzo» della 53 opera n. 1. Questi brani di musica furono resi con sicurezza e precisione veramente notevoli. Anche la «Rapsodia» di Liszt, fu interpretata in modo degno della massima lode, e fu richiesto dal pubblico un bis, che fu gentilmente concesso.

Il bravissimo violinista Eligio Liriani suonò magistralmente «Scene de Ballet» di C. de Beriot; Wieniawski - a) Leggenda; b) Mazurca da concerto, e la mirabile e di effetto sorprendente «Zingaresca» di P. Sarasate, che, magistralmente eseguita fu bissata in seguito ad insistente richiesta.

Accompagnò fedelmente al piano il prof. Muschietti, il quale nell'accompagnamento si rivelò ottimo tempista.

Il prof. dott. Federico David e Ragni contribuì alla riuscita del trattenimento con la dizione di alcune poesie del Pascoli (Le monache di Sogliano — Casa mia — Pierino) da lui opportunamente fatte precedere da un breve discorso riassuntivo e delucidativo.

Tutti i tre esecutori furono rimeritati da grandi applausi e tutte le maggiori personalità presenti, fra le quali il Presidente del Collegio on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, si congratularono con essi.

UNIVERSITA' POPOLARE
Dizione lirica

Amici ed ammiratori, ex colleghi e studenti affollavano sabato sera l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico per riudire la parola del prof. Arnaldo Ferriguto. La sua magnifica dizione è stata veramente degna dell'aspettativa e della chiara fama di dicitore esperto e finissimo che il prof. Ferriguto godeva già tra il pubblico udinese.

Il programma della dizione era vasto e complesso e tale da mettere a prova la valentia del dicitore. Il prof. Ferriguto ha superato brillantemente ogni difficoltà, e ai versi recitati ha dato forza e varietà di espressione, respingendo efficacia e pienezza di effetti.

Le composizioni recitate assai diverse, le une dalle altre per espressione e varietà di sentimenti, hanno messo in rilievo la forza interpretativa e la potenza del dicitore che in tutte applaudito, ha raccolto i maggiori allori nella «Canzone di Legnano» del Carducci e nel XXXI canto del Paradiso dantesco col quale si è chiusa la bella riunione.

Il pubblico è stato largo di applausi verso il valente dicitore, al quale ha tributato una vera dimostrazione di simpatia.

Sulle orme del Norge

Ad iniziativa dell'Università Popolare è stato ieri sera proiettato nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico il film Luce «Sulle orme del Norge».

Nel bellissimo film è riapparsa tutta la gloriosa storia della spedizione che, guidata dal genio e dalla volontà italiana, ha squarciato all'uomo il mistero delle terre artiche. Ecco Ciampino e gli ultimi febbrili preparativi prima della partenza e poi il Norge si libra nel cielo di Roma imperiale, prima del balzo verso l'ignoto. I picchi della Norvegia appaiono in tutta la loro suggestiva malinconia e le piccole nordiche città mandano l'ultimo saluto all'aeronave che si avvia verso la solitudine dell'immenso mare gelato. Ed ecco l'arrivo alla King's Bay: il dirigibile è ormeggiato per un ultimo breve riposo e poi il balzo finale e fantastico attraverso l'ignoto. Passano davanti agli occhi degli spettatori i grandi blocchi di ghiaccio vaganti nell'Oceano immenso e le compatte e sconosciute terre gelate dove mai è passato piede umano.

E poi l'arrivo a Nome, nell'Alaska, e le accoglienze fantastiche ed indimenticabili e l'entusiasmo delle città americane prima del ritorno alla madre Patria, che attende ansiosamente e che ai figli gloriosi tributerà il doveroso omaggio di devozione e di plauso.

«I Mari d'Italia»
Conferenza al Toppo-Wassermann

In continuazione al ciclo di Conferenze Scolastiche già da tempo iniziatosi al Collegio Toppo-Wassermann, sabato passato il prof. Braida parlò su «I Mari d'Italia», descrivendo la loro natura geologica e illustrando la importanza ch'essi hanno nella vita della Nazione sia dal lato economico politico e morale.

Trattò della politica degli Stati del bacino mediterraneo, particolarmente riguardante l'Italia, che ora più che mai tende a un dominio di colonie per la necessità della sua popolazione in continua forte crescenscenza, per i suoi bisogni di espansione commerciale. E tra le questioni trattate, si soffermò particolarmente sulla politica francese nella Tunisia — sbocco naturale della popolazione siciliana, mentre la Francia mira a combattere l'immigrazione italiana ed a snazionalizzare, perfino quella che vi si è stabilita. Su questa politica francese però non è detta ancora l'ultima parola, come non è detta per altre questioni mediterranee. Intanto, nell'Africa settentrionale l'Italia si è stabilita solidamente: la Libia è in nostro fermo assoluto dominio, come lo fu di Roma imperiale. E la Libia saprà compensare con abbondanti prodotti le fatiche incessanti e illuminate dei suoi ordinatori e dei lavoratori instancabili che l'Italia vi manda.

Vivo successo di un nuovo lavoro del M. Mario Montico alla Fenice di Venezia

Sabato scorso è stato rappresentato per la prima volta, al Teatro «La Fenice» di Venezia, affollato di un uditorio elettissimo, il nuovo balletto mimico recitativo «Saluto alla Primavera», poesia di Mario Rizzoli, musica del maestro Mario Montico.

Il lavoro dell'egregio compositore nostro concittadino (il quale — com'è noto — è docente di armonia al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, ed è attualmente incaricato della Direzione dell'Istituto Musicale Jacopo Tomadini di Udine) ha avuto il più lieto e lusinghiero successo: la musica fine inspirata, originale e squisitamente elaborata che riveste — mirabile trama sonora — l'allegoria scenica del Rizzoli, ha incontrato il plauso unanime del pubblico e della critica, che hanno compreso di trovarsi di fronte ad una creazione artistica pregevolissima.

Spunti melodici pieni di lirismo delicato, armonie sapienti e suggestive, impasti polifonici raffinati ed efficacissimi contraddistinguono l'opera del m.o Montico, il quale si è rivelato con essa musicista completo e tra i meglio preparati.

L'esecuzione — concertata e diretta dall'illustre m.o Carmelo Preite — è riuscita veramente perfetta sotto tutti i riguardi, così da contribuire al successo dello spettacolo che è stato replicato anche domenica e ieri.

Al m.o Mario Montico, valente quanto modesto, le nostre vive e cordiali felicitazioni, e l'augurio di sempre maggiori vittorie artistiche.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M. avv. Scrosoppi — Cancelliere: rag. Grimaldi.

COME SI PERDE LA MEMORIA

Ieri è comparso in giudizio, Antonio Tosoni di Enrico d'anni 42, di Udine, contravventore alla vigilanza speciale cui era sottoposto, essendosi il 5 corr. allontanato da Udine, senza il necessario permesso della Questura. L'imputato dichiara di soffrire attacchi epilettici, in seguito ai quali perde completamente la memoria e non ricorda più i suoi doveri, non solo, ma perfino la nozione del luogo ove si trova, tant'è vero (soggiunge) che lo hanno sorpreso a Percotto, mentre egli credeva di trovarsi sempre a Udine.

Fenomeni molto strani, per guarire i quali, il Pretore pensò bene di far riposare il Tosoni per tre mesi nel locale Carcere Giudiziario.

ALTRO VIGILATO SPECIALE PUNITO

Uguale sorte toccò a Giovanni Beltrame di Angelo d'anni 44 da Precenicco. Il 22 febbraio u. s. lasciò il proprio paese, non già causa la perdita della meoria, ma per la necessità di guadagnarsi il pane suonando la fisarmonica in una festa da ballo privata. Per tre mesi, il pane gli fu assicurato con la... reclusione.

FURTERELLI

La notte dal 5 al 6 marzo corr. sparirono diversi capi di biancheria e di vestiario di proprietà di Erminia Mesaglio fu Tiziano di Feletto Umberto, stesi ad asciugare nell'orto. Del furto è stata incolpata certa Maria Copetti di Giovanni d'anni 22 da Feletto. Il giudice l'ha condannata a due mesi e 10 giorni di reclusione.

NON FURTO, MA RICETTAZIONE

Imputato di furto di una bicicletta in danno del giovane Biagio Todisco di Comino, furto avvenuto il 26 gennaio u. s. nell'ufficio postale di via Poscolle, tale Libero Agostinis fu Osvaldo d'anni 37 da Zuglio ha veduto ieri mutare, in seguito alle risultanze processuali, l'accusa in quella di ricettazione, per la quale è stato condannato a tre mesi di reclusione e 300 lire di multa.

CRONACA MESTA

IMPROVVISI DECESSI

Ieri mattina, nell'avanzata età di anni 87, si spegneva quasi improvvisamente, Angelo Rigo, proprietario del vecchio negozio di formaggi ed affini in via Mercerie, suocero del cav. Giuseppe Tomada, Economo dell'Ospedale Civile.

Il signor Angelo Rigo, tempra di lavoratore di vecchio stampo, era assai noto per il suo temperamento pacato e benvoluto per bontà dell'animo; e la sua dipartita ha dolorosamente impressionato quanti lo conoscevano. Si era ritirato da qualche anno dal negozio, ove per più lustri visse, pago del suo lavoro cui dedicò veramente anima e corpo, lasciandovi la moglie. E viveva tranquillo in casa, circondato dall'affetto dei famigliari.

Alla memoria del buon «sior Agnul», noto pure col nomignolo di «Pronti», il nostro pensiero reverente e commosso; alla moglie ai figli al genero cav. Tomada, sentite condoglianze.

***

Dolorosa sorpresa ha destato in città ed anche in Provincia, data la notorietà del defunto, l'improvvisa morte del commerciante sig. Giovanni Forner, avvenuta nelle prime ore di ieri mattina, per attacco cardiaco.

Si era coricato domenica sera, come di consueto, senza accusare alcun disturbo. Durante la notte gli sembrò di sentirsi poco bene, ma non se ne preoccupò. Più tardi, verso le ore quattro, fu colpito da forte malore. Gli prodigò la moglie sua ogni possibile cura, ma inutilmente: pochi minuti dopo spirava.

Il sig. Forner, nativo di Portogruaro, si era stabilito a Udine da una trentina di anni; prima dell'invasione era proprietario di un negozio di coloniali in via Bertaldia; ultimamente s'era trasferito in Piazzale Palmanova.

Per la sua onestà, per la squisitezza dell'animo suo, godeva la stima generale e sincere amicizie e benvoluto era da tutti i suoi clienti per il tratto affabile e cortese, sempre pronto alle generosità.

Alla desolata moglie, ai figli, le nostre condoglianze.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 27. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.50 — Londra 92.40 — New York 18.93 e mezzo — Zurigo 364.75 — Belgio 2.64.15 — Titoli: Consolidato 86.70 — Littorio 86.75 — Tre Venezie 77.15.

Nella mattinata di ieri, dopo brevissima malattia, spegnevasi serenamente, nell'età di 86 anni, dopo una vita tutta consacrata al lavoro ed alla famiglia

ANGELO RIGO

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Amalia Del Torre, le figlie Letizia con il consorte cav. Giuseppe Tomada, Anna vedova D'Ambrogio, la sorella Anna e gli altri parenti tutti.

I funerali avranno luogo quest'oggi alle ore 17 partendo dalla propria abitazione in Via Gorizia N. 44.

UDINE, 27 Marzo 1928.

Oggi dopo lunga e penosa malattia sopportata con angelica rassegnazione, è spirata, nel bacio del Signore, e sul fiore degli anni

Maria Teresa Comelli
di Italico

I genitori ed i parenti straziati ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno mercoledì 28 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale, e di ringraziamento a quanti verranno partecipare alla mesta cerimonia.

NIMIS, 27 Marzo 1928.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

Dopo la visita di S.E. Turati a Trieste
Il telegramma del Duce all'Ing. Cobolli
Trieste ha scattato...

Trieste 26. — Il segretario federale Ing. Cobolli Gigli ha ricevuto dal Duce il seguente telegramma: «Ricevo vostro rapporto sì grande giornata per il fascismo triestino. Trieste ha scattato ed ha ancora una volta mostrato la sua terra potente, indistruttibile anima, vi elogio altamente. Trasmetta mio elogio e mio saluto tutte camicie nere. A noi».

Mussolini: l'uomo più grande del mondo
Il giudizio di universitari inglesi

LONDRA, 26. — Commentando il voto degli studenti dell'Università di Yale ai quali era stato chiesto di designare, secondo il loro parere quale sia il più grande uomo del mondo, la «Morguinpost» scrive tra l'altro nel suo editoriale: «Nel complesso Lindbergh ha ottenuto la prevalenza piuttosto a buon mercato perchè le sue transvolate aeree non avrebbero potuto dargli il diritto ad una rinomanza relativamente durevole. Per contro la grandezza di Mussolini non può essere messa in questione giacchè Mussolini, forgiando un nuova Italia, ha rivoluzionato la teoria del governo.

Nicola Buonservizi commemorato a Milano

MILANO, 27. — Questa sera nella sede del gruppo fascista Nicola Buonservizi a Porta Milano è stato commemorato l'anniversario dello assassinio della camicia nera vittima dell'odio antifascista. La sede del gruppo era gremita di camicie nere tra le quali il prefetto e in rappresentanza del gr. uff. Arnaldo Mussolini il redattore capo del Popolo d'Italia comm. Sandro Giuliani. Il segretario federale comm. Mario Giampaoli ha parlato rievocando la figura di Buonservizi e mettendo in rilievo come la rivoluzione fascista abbia superato tutte le altre rivoluzioni non rispondendo all'odio con la vendetta ma con la bontà e tuttavia il martirologio fascista continua. Il segretario federale ha concluso inneggiando al Duce.

L'Italia onorata all'estero
L'ambasciatore del Brasile
festosamente ricevuto a San Paolo

San Paolo del Brasile, 26. — Ospiti del granoturco sono giunti il R. Ambasciatore d'Italia Attolico con l'Ambasciatrice. Al loro arrivo alla stazione sono stati accolti con una manifestazione imponente. Erano presenti tutti i ministri con gran numero di alti ufficiali dell'esercito, il corpo consolare al completo, ed una folla enorme di connazionali tra i quali si facevano particolarmente ammirare mille fascisti perfettamente inquadrati. Quando il rappresentante del governo italiano seguito dalla folla è uscito sul piazzale esterno della stazione della folla che era trattenuta da un cordoni di truppe, si sono levate acclamazioni altissime. La manifestazione è durata grandiosa per vari minuti, incessantemente da ogni parte venivano lanciati fiori tra grida di viva l'Italia.

La partenza da Rio de Janeiro

Rio de Janero, 26. La partenza per S. Paulo, ove sarà ospite di quello stato, del R. ambasciatore d'Italia S.E. Attolica con l'ambasciatrice, con il senatore Inderon i consoli on. Chiostri e comm. Cenci e col. comm. Freddi ha dato luogo ad una simpatica spontanea manifestazione di affettuoso omaggio da parte della colonia italiana. Sono convenuti alla stazione ferroviaria un foltissimo numero di italiani fra i quali tutti i presidenti delle associazioni delle istituzioni delle banche italiane di Rio de Janeiro. Intervennero pure molte autorità brasiliane fra cui il vice presidente della repubblica.

Il convegno dei radiologi a Piacenza

PIACENZA, 26. — Presso l'Ospedale civile è stato tenuto il convegno emiliano, lombardo, ligure e piemontese dei radiologi, presenti oltre un centinaio di radiologi tra le maggiori illustrazioni delle cliniche e delle università delle quattro regioni. Sono stati trattati importanti argomenti di carattere scientifico che hanno rivestito particolare interesse le comunicazioni e le discussioni sui tumori delle ossa e sulla calecistografia. Ultimati i lavori del congresso i convenuti accompagnati dall'on. Barbiellini, dal podestà e dal presidente delle opere ospitaliere hanno visitato i padiglioni dell'ospedale civile.

La federazione dei Carabinieri
eretta in ente morale

ROMA, 26. — Con R. D. 16 febbraio 1928 la Federazione Nazionale dei Carabinieri Reale con sede in Roma viene eretta in ente morale e ne ha approvato lo statuto.

Nuove navi solcheranno presto i mari

ROMA, 26. — Con R. D. 2 febbraio 1928 N. 490 il sommergibile da 1400 tonnellate di dislocazione in costruzione presso il cantiere navale Tosi di Legnano è inscritto nel quadro del naviglio da guerra dello Stato assumendo il nome di «Ettore Fieramosca». Il rimorchiatore di alto mare da 1520 tonnellate in costruzione presso il cantiere navale Breda di Venezia è inscritto nel quadro del quadro del naviglio di guerra dello Stato assumendo il nome di «Gisone».

Il rimorchiatore «Isonzo» e la cisterna «Piave» iscritti nel quadro del Regio Naviglio assumono rispettivamente i nomi di «Licata» e «Poscara».

La fondazione dei fasci commemorata al Cairo

CAIRO, 25. — L'anniversario della fondazione dei fasci è stato commemorato solennemente con una messa al campo celebrata nel cortile delle R. Scuole con l'intervento del R. Ministro, del R. Console, di tutto il personale della legazione del consolato del fascio dei combattenti e delle rappresentanze di tutti i sodalizi coloniali. Gli avanguardisti passati nei ranghi del partito hanno prestato il giuramento rituale nelle mani del ministro marchese Paternò, la cerimonia ha sollevato il più grande entusiasmo. Ha quindi avuto luogo la benedizione di due nuovi gagliardetti per i quali sono state madrino la marchesa Paternò e la signora Bonvieri. Il Vice console Camino ha infine pronunziato una elevata e commossa allocuzione spiegando alle giovani reclute del partito la solennità e l'alto significato del magnifico rito.

Il maltempo imperversa
Neve e pioggie nell'alta Italia

Il maltempo imperversa nell'Alta Italia e particolarmente nelle zone montane.

Da Bolzano si segnala che, dopo una abbondante nevicata, la quale ha raggiunto nelle valli di ontagna i 50 centimetri di altezza ed ha ostruito valichi montani, facendo precipitare il termometro a 8 gradi sotto lo zero, la pioggia continua a cadere in città e nelle valli, favorendo lo scioglimento delle nevi.

I torrenti sono tutti straordinaria mente ingrossati ed uscirebbero dal loro alvei se il maltempo perdurerà ancora qualche giorno. Nelle alte valli Venosta e Passira, sono cadute ancora, in seguito alle pioggie e al disgelo, piccole frane che non hanno causato danni.

Anche dalla Valtellina si segnala una situazione analoga: l'insistenza della pioggia e delle abbondanti nevicata preoccupa per il conseguente ingrossamento dei torrenti e del fiume Adda; non essendo ancora ultimate le opere di difesa, danneggiate dagli straripamenti dell'estate e dell'autunno scorso.

Nella Bassa Trevigiana le persistenti pioggie hanno prodotto notevoli perturbamenti nello stato dei fiumi della nostra provincia. Il Monticano da ieri sera è in piena e minaccia le popolazioni abitanti nelle parti basse della zona. Si organizzano soccorsi, che si spera non saranno necessari. Il Livenza è pure aumentato ed è salito di circa 50 cm. Anche il Piave è ingrossato e sta per raggiungere la linea di sicurezza, che sorpasserà, se lo stato atmosferico rimarrà immutato.

Porto libecciata a Napoli

NAPOLI, 26 — La fortissima sciroccata cominciata ieri, è continuata tutta la notte declinando verso l'alba sotto l'azione della pioggia violenta. Tutti i piroscafi in porto hanno rinforzato gli ormeggi e hanno tenute le caldaie in alimento. Fortunatamente non si sono deplorati che danni lievi al naviglio di carbone e qualche rottura di ormeggi causata dalla risacca violenta. Tutta la notte nella Capitaneria di porto c'è stato servizio di vigilanza e di soccorso.

L'emissione di francobolli speciali

ROMA, 26. — Con R. D. 12 febbraio 1928 N. 484 è stata autorizzata l'emissione di speciali francobolli commemorativi del 40.o anno di vita della Società Africana d'Italia, da valere per la francatura della corrispondenza impostate nelle colonie e dirette ovunque. Con successivo decreto saranno indicate le caratteristiche relativa al formato e al colore, al valore ed al soprapprezzo dei singoli agli dei francobolli citati con la descrizione tecnica del disegno.

Studenti cecoslovacchi
ai caduti Caduti nel Trentino

ROVERETO, 26. — Oggi è giunta una numerosa comitiva di professori e di studenti cecoslovacchi dell'accademia di commercio di Pilsen che, dopo avere visitato la città si sono recati a deporre corone di fiori nel cimiteri di guerra di Castel Dante dove riposano i caduti boemi volontari presso l'esercito italiano.

Gli ospiti cecoslovacchi sono poi partiti per Roma.

Sciopero studentesco al Canadà
in solidarietà ... con le danze proibite

OTTAWA, 26. — Un sciopero studentesco è stato proclamato a Kingston, nello Stato d'Ontario: circa 2000 studenti dell'Università di Queen hanno abbandonato le lezioni in segno di protesta contro le autorità universitarie, le quali hanno punito con la sospensione tre studenti che avevano assistito a danze proibite.

Quasi due milioni di disoccupati in America

WASHINGTON 26. — Il segretario per lavoro ha dichiarato al senato che il numero dei disoccupati agli Stati Uniti si eleva a 1.874.000.

Venti banditi, sono stati uccisi a Cuba

MESSICO, 25. — Il giornale «Excelsior» scrive che 20 banditi sono stati uccisi durante un combattimento avvenuto a Cuba nella regione aurifera presso Villapanto. La polizia, attaccata dai ribelli, ha resistito agli aggressori sino all'arrivo delle truppe federali. Sei soldati federali sono rimasti feriti.

Altro tentativo di transvolata dall'Europa all'America
La improvvisa partenza dell'aviatore tedesco Koehl

BERLINO, 26. — Oggi poco prima delle 12, l'aeroplano tedesco «Brema», in modo piuttosto misterioso, si è levato in volo dall'aeroporto di Tempelrof. Era l'inizio del volo transoceanico, già annunciato più volte da due settimane a questa parte? A bordo del «Brema», oltre al pilota capitano Koehl, si trovavano anche il barone von Huenenfeld e il meccanico Spindler. Pare che, poco prima della partenza, il pilota Koehl abbia dichiarato che si preparava ad una prova di volo fino all'Irlanda. Ma siccome Hunfelde aveva detto lo stesso, ed invece si lanciò in pieno mare, si è subito creduto che si tratti veramente di un volo transoceanico.

Alle 18 di sera è giunta notizia a Berlino che poco prima gli aviatori avevano atterrato all'aeroporto di Baldonnel, presso Dublino, da dove spiccheranno il volo verso l'America alla prima occasione propizia, forse domani all'alba o forse tra qualche giorno. Tutto dipenderà dalle condizioni atmosferiche.

La signora Bailey continua il suo raid sull'Africa

Cairo 26. — La signora Bailey è stata autorizzata a proseguire il «raid» aereo sulla sua «Avionette» fino a città di Capo, avendo l'aviatore Bentley consentito a scortarla a bordo di un altro areoplano.

Anche la Germania sta preparando esplorazioni aeree dell'Artide

ROMA, 26. — La Società internazionale per l'esplorazione dell'Artide coi dirigibile, sta preparando l'organizzazione di commissioni speciali scientifiche per l'esplorazione dell'Artide.

Telegrammi da Berlino recano che il gruppo tedesco della suddetta società si è assunto il compito di studiare e preparare delle apposite stazioni radiotelegrafiche di osservazioni, trasportabili e fisse, parte delle quali verrebbero poste sopra il ghiaccio galleggiante del bacino interno polare.

La società progetta inoltre d'eseguire degli studi per la compilazione di una nuova carta delle regioni artiche in diverse lingue.

Cronaca Sportiva

Uno sport nuovo per Udine
Come si gioca il Rugby

Nonostante i giornali sportivi abbiamo parlato diffusamente di questo gioco, vi è ancora, e fra gli sportivi stessi, una larghissima categoria di persone che ne ignora le regole fondamentali e le principali caratteristiche. Cercheremo di definire, per quanto possibile chiaramente, cosa sia il Rugby.

Il Rugby si gioca con una palla ovale, su un terreno erboso delle dimensioni 100 per 70 (senza le aree d'essai, che vedremo poi). Sul campo sono segnate la linea di metà e due linee distanti 22 metri dalle linee di fondo, e parallele a queste.

Scopo principale del gioco è *portare* la palla oltre la linea di fondo (o linea *d'essai*) avversaria. Un giocatore che porti la palla nell'area d'essai, che è un prolungamento del campo avente 22 metri di profondità, segna un *essai*, che conta per tre punti. La palla deve esser depositata a terra, perchè il punto sia valido.

Sulla linea *d'essai* si trovano le porte, consistenti in due aste verticali ed una trasversale; la porta assume cioè la forma di un'H. Segnato un essai, la squadra ha diritto a tentare il tiro in porta, da un punto qualsiasi della linea perpendicolare alla linea di fondo e passante per il punto in cui fu marcato l'essai (di qui la convenienza a segnare l'essai il più vicino possibile alla porta). Il tiro in porta il pallone deve passare fra le sbarre verticali e sopra la sbarra trasversale. In questo caso si dice che *l'essai* viene *trasformato*. La *trasformazione* dell'essai conta 2 punti; assieme ai 3 punti dell'essai vale quindi 5 punti.

Un *tiro* in porta può esser fatto anche nel corso della partita, se fatto con un calcio di rimbalzo (*drop-goal*); in questo caso conta per 4 punti.

Una squadra di Rugby è composta di 15 giocatori, e precisamente: un *arriere*, quattro *trequarti*, due *mediani*, otto *avanti*. Vediamo le loro funzioni, brevemente Gli avanti, contrariamente al calcio, hanno compito difensivo più che altro. Essi devono correre all'inseguimento del pallone e cercare di sottrarlo agli avversari per passarlo ai mediani ed ai trequarti, che sono i veri attaccanti. Inoltre ad essi spetta il compito di formare le melées, come vedremo in seguito. I mediani hanno un compito analogo a quelli del calcio: servire di collegamento fra avanti e trequarti e cercare di impostare («aprire» in gergo rugbistico) il gioco d'attacco. I trequarti, formano il reparto offensivo della squadra: essi debbono essere dei velocisti ed abili smarcatori. Parrà strano che il compito di attaccare venga affidato ad una linea arretrata della squadra; la ragione essenziale sta nel fatto che nel rugby il passaggio a mano deve esser fatto sempre indietro; quindi è logico che gli attaccanti, per poter ricevere la palla dagli avanti, debbano trovarsi alle loro spalle.

L'arrière è l'estremo difensore, egli non ha l'ufficio che ha il portiere nel foot-ball, ma più precisamente quello di un terzino; deve possedere calcio sicuro, grande decisione e coraggio.

Abbiamo visto che regola essenziale del Rugby è quella del passaggio all'indietro. Quando un giocatore passa colle mani il pallone ad un compagno che si trova in posizione avanzata, oppure si lascia solamente sfuggire la palla in avanti, commette un fallo tecnico che viene punito colla melée. La *melée* è una delle fasi più caratteristiche del rugby. In essa gli attaccanti delle due squadre si dispongono su tre file: la prima di tre uomini, la seconda di due, la terza di tre. Essi sono appoggiati gli uni contro gli altri, lasciando nel mezzo un corridoio. Al fischio dell'arbitro, il mediano della squadra offesa introduce in questo corridoio la palla, e i centri di melées delle due squadre cercano di impadronirsene coi piedi, facendola uscire dalla propria parte, mentre gli altri sette uomini cercano di rigettare indietro la melée avversaria. Uscita che sia la palla da una parte, il mediano la prende e capres il gioco.

Altri falli nel rugby sono: l'*offside* (quando un giocatore si trova avanti a colui che ha la palla, prendendo parte al gioco); la carica ad un giocatore privo della palla. Entrambi questi falli vengono puniti con un *calcio franco*. Un giocatore prende il pallone in mano e gli dà un calcio in direzione della porta avversaria.

Quando la palla esce lateralmente, essa viene rimessa in gioco in questo modo: gli avanti si dispongono su due file parallele e perpendicolari alla laterale, marcandosi a vicenda: un mediano della squadra avversa a quella che ha mandato fuori, getta la palla al disopra dei giocatori.

L'arida esposizione di regole e di meccanismi sopra fatta, se potrà istruire il profano circa i fondamenti del gioco, non potrà forse dargli l'idea di quello che sia una partita di rugby: questo solamente sul campo si può avere. Quando il lettore avrà visto giocare, gli riuscirà facile orientarsi nello svolgimento della partita, e famigliari gli riusciranno anche le regole più astruse, ed egli avrà modo di apprezzare giustamente le più segrete bellezze di questo sport veramente completo.

l. d. p.

Piero Paselli «Il gioco del Rugby» «L'Editrice» Milano, L. 5.

La partita Italo-Ungherese commentata dai giornali di Budapest

Budapest 26. — I giornali dedicano lunghi commenti alla partita di calcio Italia-Ungheria svoltasi ieri allo stadio nazionale di Roma. Il giornale *Ainemezedi* nel suo articolo di commento che è intitolato: *Eja, eja, alalà*, saluta Mussolini come amico generoso dell'Ungheria e dice che in questo incontro non vi sono stati nè vinti, nè vincitori dato che la vittoria dell'uno ha suscitato gioia da parte dell'avversario. L'importanza della partita sta nel fatto che l'amicizia fra le due nazioni è stata novamente dimostrata dinanzi a tutto il mondo. Il giornale aggiunge che il periodo tragico della guerra mondiale in cui i due paesi stavano uno contro l'altro è passato e gli ungheresi sono oggi amici sinceri e riconoscono l'importanza dell'Italia fascista. Il giornale *Cufsag* dedica il suo articolo di fondo all'incontro e scrive che la sconfitta ungherese non ha prodotto il senso di amarezza. Gli ungheresi si felicitano per il fatto che l'Italia ha riportato nello stadio nazionale appena inaugurato una vittoria, l'Italia inaugurando il suo nuovo stadio con una imponente partita internazionale non è rimasta delusa.

La morte dell'ex direttore del banco di Napoli

NAPOLI, 26. — Questa notte alle ore 1 è deceduto nella sua abitazione il cav. di gr. croce conte Nicola Miraglia ex direttore del banco di Napoli e presidente del consiglio delle case popolari del comune di Napoli

Comunicato

Nel periodico il Commercio Friulano del 26 corrente figura fra i protesti cambiari il mio nome per lire 2300. Tengo a dichiarare: 1) che lo stesso giornale «Il Commercio» ha ommessa una mia specifica dichiarazione, già consegnata fino dal 5 marzo come da ricevuta N. 904, nella quale giustificavo il motivo del non avvenuto pagamento dell'effetto in scadenza. 2) che presso il signor avvocato prof. Zorzi di codesta città si trovano atti e documenti, da me depositati, comprovanti le ragioni che determinarono il protesto di cui sopra, in base ai quali procederò ad un'azione giudiziaria a carico del presunto creditore, chiedendo il risarcimento dei danni materiali e morali.

Tato per la verità.

Manzano, 24 Marzo 1928.

Cobba Giuseppe